Anno VII - N. 1944 - Lire 25 | Martedì 10 marzo 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna: Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5898. Sped. in abbon. post. Gruppo I

COMINCIA LA NUOVA EPURAZIONE il giorno stesso dei funerali di Stalin

Il primo siluro: l'Ambasciatore in Cina Panjushkin esonerato dal suo incarico e sostituito da Kuznetsov - Monito di Malenkov ai nemici «interni ed esterni» dell'Unione Sovietica - L'esaltazione del dittatore sulla Piazza Rossa - Beria elogia se stesso e i compagni del Praesidium

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 9

La agenzia «Tass» ha annunciato questa sera che il Soviet supremo dell'URSS ha nominato il Viceministro degli Esteri Vasili Vassilievic Kuznetsov, Ambasciatore dell'Unione Sovietica a Pechino, al posto di Alexander Semenovic Panjushkin, che è stato esonerato dalle sue funzioni.

Questo provvedimento, che certamente nasce da qualche nuovo obiettivo della politica russa nel settore più cruciale dell'Oriente, è seguito a un comunicato dell'agenzia «Nuova Cina» la quale ha informato che Mao Tse-tung, in una dichiarazione distribuita in tutto il paese, ha riaffermato che la Cina appoggia il nuovo Governo sovietico capeggiato da Malenkov ed ha asserito che qualsiasi tentativo inteso a spezzare l'unità fra Unione Sovietica e Cina è destinato al fallimento. «Noi — dichiara Mao Tsetung — siamo pienamente del parere che, sotto la guida di Malenkov, il comitato centrale del partito comunista e il Governo dell'Unione Sovietica adempiranno la volontà di Stalin di incrementare il comunismo. Qualsiasi aggressione imperialista verrà spezzata da noi e qualsiasi tentativo di rompere la nostra unità sarà vano».

Mao Tse-tung ha proseguito la sua dichiarazione affermando che la forza derivante dall'amicizia della Cina con la Russia e coi democratici popolari si basa sull'internazionalismo ed è invincibile. «Tutti gli aggressori, i guerrafondai tremano di fronte a questa amicizia, egli dichiara; ed aggiunge: «Il grande nome di Stalin sarà ricordato in eterno».

Gli osservatori occidentali rilevano che anche Malenkov — come Mao Tse-tung — ha messo in rilievo, sulla tomba di Stalin, l'amicizia russo-cinese nel suo discorso. La Cina anzi è stata l'unica Nazione ad essere citata singolarmente: per gli altri satelliti il Premier ha usato la dizione: «democrazie popolari». Questa concordanza apparente di vedute fra Mao Tse-tung e Malenkov sembra rendere molto strano il provvedimento di esonero decretato contro Panjushkin: in genere una Nazione quando cambia il proprio Ambasciatore intende modificare anche la propria politica in quel determinato paese. Sarà la Cina il primo «focolaio da spegnere nell'impero sovietico?

A mezzogiorno preciso, nel silenzio totale che occupava Mosca, la salma del maresciallo Stalin è stata deposta nel mausoleo della piazza Rossa, accanto alle spoglie di Lenin. La salma del generalissimo è stata imbalsamata, acciocchè tutti possano vedere, anche nelle generazioni future, le fattezze dell'uomo che fu il continuatore della teoria comunista di Lenin e il capo del comunismo mondiale, per 29 anni. [illegible]

Immediatamente dietro seguivano Malenkov, e gli altri esponenti del Governo, e del Praesidium ristretto: Beria, Molotov, Bulganin, il figlio di Stalin tenente generale Vassili, la figlia Svetlana, e molti nipoti.

Dal momento in cui il corteo funebre è entrato nella Piazza Rossa, i reparti presenti sono scattati sull'attenti, presentando le armi. Nelle pause della musica non si sentiva alcun rumore, alcun suono, malgrado la colonna avanzasse sui ciottoli della piazza. Sul frontone del mausoleo sta scritto ora «Mausoleo di Lenin e Stalin».

Le tribune ai due lati del mausoleo erano gremite di rappresentanti scelti delle fattorie, delle fabbriche, delle Università, delle organizzazioni professionali, delle Forze Armate, giunte dalla provincia e dall'estero. Il Corpo diplomatico assisteva al completo dalla tribuna a sinistra del mausoleo. Molti Ambasciatori e Ministri erano in cilindro, molti in abito da lutto. Dal mausoleo hanno quindi parlato Malenkov, come Premier, Beria, come Ministro degli Interni, e brevemente, Molotov, come più anziano collaboratore di Stalin.

Malenkov ha reso omaggio alle virtù militari di Stalin, «salvatore della Patria, dell'Europa e dell'Asia dalla minaccia della schiavitù fascista. Per questo è necessario consolidare con ogni mezzo la potenza delle forze armate sovietiche, per tenerle pronte per respingere e schiacciare qualsiasi attacco nemico. La Russia non teme comunque nè i nemici interni nè quelli esterni».

Quindi Malenkov ha ripetuto la tesi che la Russia riconosce la possibilità di una pacifica coesistenza fra le Nazioni. «Nel campo della politica estera, ha detto Malenkov, sarà nostra massima cura non permettere una nuova guerra, vivendo in pace con tutte le Nazioni».

Dopo aver elogiato l'amicizia dell'U.R.S.S. con la Cina e le nazioni popolari, definendola indistruttibile, Malenkov ha reso omaggio alla lotta per la libertà e l'indipendenza dei popoli coreano e vietnamita.

Dopo Malenkov ha parlato Beria, ricordando che il popolo ha approvato i mutamenti di Governo ed ha pure sottolineato la politica di pace dell'U.R.S.S. Quindi il Ministro dell'Interno ha detto che i nemici della Russia avevano sperato che la morte di Stalin portasse disgregamento fra i ranghi dei sovietici. «Tutti costoro saranno delusi — ha detto Beria —. Il grande Stalin ha educato e raccolto intorno a sè una coorte di capi provati nelle battaglie, di capi divenuti maestri nell'arte leninista-staliniana di dirigere e sulle spalle dei quali pesa ora la responsabilità storica di condurre a buon fine la grande opera iniziata da Lenin e continuata con successo da Stalin».

Ha parlato per ultimo Molotov con voce scossa dalla commozione. Poi, mentre i campanili battevano mezzogiorno la bara è scesa nel mausoleo, accanto a quella di Lenin. E nell'aria tersa e serena sono rimbombate le salve dei cannoni. Uomini e donne, bambini e soldati piangevano apertamente. Anche Malenkov si asciugava gli occhi di tanto in tanto durante il discorso.

Il feretro è stato portato a spalla dagli stessi che l'avevano portato all'affusto: Malenkov, Beria, Molotov, Kaganovic, Voroscilov, Mikoyan, Krushchev e Srvernik, tutti con un bracciale rosso bordato di nero al gomito sinistro.

Dopo le salve sono seguiti cinque minuti di silenzio di tomba. Tutto fermo, tutti immobili e silenziosi. Poi per tre minuti un urlo unico delle sirene delle fabbriche delle navi delle locomotive. Infine rulli di tamburi, squilli di trombe, nel saluto delle forze armate. Le truppe sono sfilate in parata davanti al mausoleo.

U. P.

Primi commenti a Belgrado

"PEGGIORE DI HITLER" il dittatore sovietico

Belgrado, 9

La stampa jugoslava pubblica oggi il primo commento alla scomparsa di Stalin. «Stalin — è detto, tra l'altro, nell'articolo apparso sulla «Politika» — ci voleva annientare, ma noi siamo rimasti e lui è morto ed è bene che non sia più tra i vivi. La sua figura di tiranno della specie peggiore che sia mai esistita nella storia si leva sopra un mare di sangue. Hitler giocava a carte scoperte mentre Stalin si serviva solo dell'inganno e delle menzogne».

LA FOLLA MUTA E IMMOBILE SI ADDENSA DAVANTI AL PALAZZO DEI SINDACATI, ATTENDENDO PAZIENTEMENTE DI SFILARE PER RECARE L'ULTIMO SALUTO A STALIN.

LA MORTE DI STALIN E LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Dichiarazioni ottimistiche del Segretario di Stato americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Dulles ha dichiarato oggi che la morte di Stalin ha aumentato la possibilità di pace nel mondo. Questa prima interpretazione diplomatica americana dopo l'annuncio della morte di Stalin e della formazione del nuovo Governo, è stata fatta dal Segretario di Stato durante una conferenza stampa per i corrispondenti dell'ONU. [illegible]

[illegible]

Ancora non vi è alcuna certezza [illegible]

LEO REA

VIVACE REAZIONE CONTRO I COMUNISTI

RITRATTI DI STALIN bruciati in Germania

Bonn, 9

Molti incidenti si sono verificati anche oggi nei settori occidentali di Berlino per le bandiere rosse e le bandiere abbrunate [illegible] in occasione dei funerali di Stalin [illegible]

[illegible] trale del partito comunista che aveva issato sul balcone la bandiera federale abbrunata. I dimostranti esigevano che la bandiera fosse ammainata [illegible]

[illegible] del mausoleo Lenin-Stalin.

TRIESTE E L'EVOLUZIONE NEI BALCANI

DUE PROBLEMI DISTINTI

Roma, 9

L'anticipata partenza di Tito per Londra e le dichiarazioni dell'on. De Gasperi sul problema di Trieste richiamano questa sera l'attenzione degli ambienti politici romani.

E' impressione diffusa che dai colloqui londinesi del dittatore jugoslavo non usciranno elementi sostanzialmente nuovi in merito alla questione triestina. Secondo taluni osservatori anzi, Tito mirerebbe in questo momento a rinviare indefinitamente la soluzione del problema, nella convinzione che il tempo operi a suo favore. A questo fine si ritengono rivolte anche le sue recenti dichiarazioni ai due giornali inglesi cui ha replicato l'on. De Gasperi.

Evidentemente — si osserva a Roma — la nuova situazione sovietica ha contribuito a rafforzare questa convinzione nel capo della Jugoslavia, il quale, anche per effetto delle eccessive speranze che alcuni ambienti britannici mostrano di riporre in lui, si sente destinato ad assumere una funzione di guida nella supposta riscossa dei satelliti balcanici dell'URSS.

Sulla fondatezza di tale atteggiamento, negli ambienti politici romani si ha motivo di esprimere i più seri dubbi e si è fiduciosi che la consumata diplomazia britannica non cadrà nell'errore di supervalutare la posizione di Tito.

Ciò che comunque nei predetti ambienti viene sottolineato è che le problematiche possibilità di sblocco della situazione balcanica a mezzo della testa d'ariete jugoslava non possono in alcun modo pesare nella questione di Trieste.

Si tratta infatti di due problemi distinti, interessanti settori strategici diversi, la cui soluzione tra loro parallela sarebbe altamente desiderabile, ma che non si condizionano tra loro, come da taluno si pretende.

Se e quando Belgrado riuscisse a divenire veramente il polo di attrazione di un movimento centrifugo dei satelliti sovietici nei Balcani, si creerebbe una situazione nuova della quale la Jugoslavia potrebbe essere il centro e di cui i benefici ricadrebbero sull'intero schieramento occidentale. Ma questo eventuale e per il momento assolutamente ipotetico risultato positivo, sarebbe frustrato se, come contropartita, esso dovesse implicare un collasso della posizione italiana, collasso che certamente seguirebbe a qualsiasi sistemazione del problema triestino la quale offendesse il principio etnico ed il diritto di autodecisione dei popoli.

Di conseguenza negli ambienti politici romani la situazione alla vigilia dei colloqui londinesi di Tito, viene così puntualizzata:

1) L'Italia, come paese occidentale, riconosce il valore politico e militare di qualsiasi mutamento della situazione balcanica nel senso di un graduale sganciamento degli Stati satelliti dall'orbita sovietica, e dall'influenza che a tal fine può esercitare la Jugoslavia.

2) Esprime tuttavia le più ampie riserve sulla realizzabilità, a breve scadenza e perdurando le presenti condizioni, di tale movimento, con effetti apprezzabili.

3) Sottolinea che questo movimento appartiene per ora soltanto al campo delle ipotesi, laddove l'importanza del contributo italiano alla sicurezza dell'Occidente è un dato di fatto, ripetutamente riconosciuto dalle maggiori autorità politiche e militari alleate.

4) In ogni caso ribadisce che il rispetto del principio di nazionalità non può essere condizionato dall'esito di una operazione politico-diplomatica nè divenire oggetto di scambio fra i due Stati a danno di un terzo, per di più alleato e che l'affermazione di questa esigenza è tanto più legittima nel caso specifico, poichè la Jugoslavia ha fondato il suo distacco dall'Unione Sovietica proprio sulla rivendicazione dei suoi diritti nazionali.

Di tutti questi fattori — concludono gli ambienti politici romani — il Governo di Londra non potrà non tenere il debito conto.

Un altro tentativo di profondo scontento è intervenuto ad alimentare la polemica interna del PSI in seguito alla morte di Stalin.

La diretta partecipazione dell'on. Nenni alle manifestazioni di Mosca, non come vicepresidente del comitato mondiale dei partigiani della pace ma esplicitamente come segretario del PSI, il fatto che lo stesso Nenni si sia confuso in tale qualità con i vari capi comunisti del Cominform fino al punto da montare la guardia alla salma del generalissimo, con le stesse prerogative riservate a Togliatti, a Gottwald e agli altri luogotenenti del Cremlino, tutti questi particolari sintomatici hanno confermato che il PSI è ormai l'unico partito sedicente socialista nel mondo completamente aggiogato al carro sovietico, più di quanto non lo sia lo stesso partito comunista cinese, il cui segretario, Mao Tse-tung, non è andato a Mosca.

Gli autonomisti del PSI, che uscirono dal partito in occasione del congresso di Milano, hanno denunciato tale stato di cose agli ex «centristi» che ancora restano nel PSI — rivolgendosi particolarmente agli on. Dugoi, Pieraccini, Sampietro, Bottai e ai sen. Mariotti e Guia, che furono esclusi dal nuovo comitato centrale per non aver fatto atto di sottomissione all'apparato come i loro compagni Riccardo Lombardi, Jacometti e Santi — invitandoli ad uscire dall'equivoco e promuovere un'azione di chiarificazione all'interno del partito, collegandosi con le federazioni socialiste indipendenti, costituite alla fine dello scorso anno, durante la lotta precongressuale nel partito.

Le federazioni socialiste indipendenti hanno invitato gli ex «centristi» a dare la loro adesione ad un congresso autonomista che dovrebbe tenersi nelle giornate del 28 e 29 corrente «per smascherare il gioco ipocrita di Nenni, che va a Mosca a stringere nuovi ceppi attorno al P.S.I., nel mentre proclama di volersi presentare autonomo alle prossime elezioni».

La significativa mutilazione che l'«Unità» ha apportato al testo del comunicato con il quale Radio Mosca la sera del giorno 6 rese note le nomine seguite alla morte di Stalin, viene commentata con interesse negli ambienti politici. Dal lungo comunicato, pubblicato testualmente e uguale in tutto il resto all'originale, l'«Unità» ha infatti tolto solo il riferimento, contenuto nel preambolo, alla necessità sottolineata dal Governo sovietico della «prevenzione di ogni genere di disordine e di panico». La soppressione di queste parole balza dal confronto del testo dell'«Unità» con un testo di fonte dello stesso colore politico come il «Paese».

Il valore indicativo della mutilazione è chiaro. Ed è tanto maggiore — si aggiunge in questi ambienti — se si considera che il PCI ha temuto di ammettere, di fronte ai comunisti italiani, anche soltanto la possibilità di «disordini» e «panico» nell'URSS, timore che non ha avuto lo stesso Governo dell'URSS di fronte ai cittadini sovietici.

Nel movimento sociale

Graziani presidente accanto a Borghese

Roma, 9

Il MSI informa che il maresciallo Graziani, invitato a rientrare nel partito, di cui condivide le idee e ad assumere contemporaneamente le funzioni di presidente onorario, accanto a Valerio Borghese, ha accettato, anche «in relazione ai gravi avvenimenti di Trieste, che tanta commozione hanno suscitato nel cuore di tutti gli italiani».

IL VIAGGIO DI TITO NELL'OSPITALE INGHILTERRA

UN'AUTO A PROVA DI BOMBA attende a Londra il dittatore

Dodici unità britanniche da guerra mobilitate per la scorta al maresciallo - Scotland Yard ricerca un misterioso «terrorista» filtrato fra le maglie del servizio di sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

Mentre le spoglie mortali di Stalin venivano allineate accanto a quelle di Lenin, nel Mausoleo rosso e i cannoni tuonavano in suo onore in tante parti del mondo, un altro maresciallo comunista, Tito, l'unico che abbia impunemente sfidato l'ira del defunto, viaggiava in un punto imprecisato del Mediterraneo alla volta di Londra, con la onorifica scorta di navi da guerra britanniche. E' un viaggio che si svolge nel massimo segreto e del quale sinora si sa soltanto che terminerà lunedì venturo. Dove non si dice: probabilmente, secondo i più, al ponte di Westminster sul Tamigi nel cuore di Londra.

I giornali spiegano la segretissima partenza di sabato notte da Spalato, col fatto che la nave che porta Tito, la «Galeb» doveva attraversare una zona pericolosa al largo delle coste albanesi dove si crede esistano basi sovietiche di sottomarini. L'Ammiragliato ha informato che all'altezza di Malta la «Galeb» sarà raggiunta da due cacciatorpediniere inglesi che la accompagneranno fino a Gibilterra, e quivi saranno rimpiazzati da altri due. La scorta sarà raddoppiata non appena l'ospite entrerà nelle acque britanniche: due cacciatorpediniere inglesi gli andranno incontro. La stessa procedura è prevista per il ritorno. Complessivamente l'Ammiragliato mobilita per Tito dodici unità da guerra.

Negli ambienti bene informati non si esclude che a un certo punto del viaggio Tito decida di trasbordare su una nave inglese, accogliendo così il consiglio degli esperti dell'Ammiragliato secondo i quali la «Galeb» può trovarsi a mal partito nei casi subitanei di tempesta. Sarebbe la prospettiva di burrasche che ha suggerito appunto di offrire alla «Galeb» l'accompagnamento navale per tutto quanto il percorso. Eccezionali misure di sicurezza sono in corso pertanto a Londra. Si annuncia che è già pronta per condurre in giro Tito, una automobile blindata coi vetri a prova di bomba, una delle tante in dotazione del Ministero della Guerra.

La polizia moltiplica la vigilanza agli aeroporti per timore che arrivi qualche specialista in attentati. Pare anzi che uno di essi sia riuscito a farla franca. I servizi speciali di Scotland Yard stanno dando la caccia da tre giorni a un terrorista proveniente da oltre cortina di ferro, scivolato attraverso la rete dei severissimi controlli con passaporto falso. I giornali pubblicano i connotati e la polizia spera di mettergli le mani addosso prima che arrivi Tito.

Gli antitini locali, comunisti ortodossi o jugoslavi appartenenti al movimento monarchico del cessato regime, sono tenuti d'occhio da tempo e le autorità non mostrano di temere sorprese. In ogni caso, durante la sua permanenza a Londra, Tito sarà guardato a vista, se così può dirsi, notte e giorno.

Prima di partire, Tito aveva concesso una serie di interviste agli inviati speciali inglesi. L'ultima di esse è stata pubblicata ieri dall'«Observer». In tutte queste interviste il maresciallo jugoslavo era molto consapevole della importanza che Londra attribuisce alla sua visita e anche della buona stella che lo fa arrivare in un momento in cui la sua peculiare qualità di comunista ribelle e di esperto di cose sovietiche lo fanno diventare doppiamente interessante e anche importante per gli inglesi.

Non v'è dubbio che Eden gradirà molto di sentire ciò che egli pensa sui possibili sviluppi della strategia sovietica. Alla Camera dei Comuni il Sottosegretario agli Esteri, Nutting, ha oggi precisato che Tito è stato invitato anche nella sua veste di capo di un regime comunista che non obbedisce a Mosca. All'«Observer» Tito ha dichiarato che la Jugoslavia è ora pronta a concludere con altri paesi accordi analoghi a quelli teste fissati con la Grecia e la Turchia. Egli non ci tiene ad entrare nel patto atlantico, ma è disposto, se i Governi interessati si faranno avanti, a concludere trattati bilaterali.

Interpellato sulla possibilità che l'Italia aderisca all'alleanza balcanica, ha risposto che ciò dipende interamente dal Governo di Roma: «Se crede si accomodi» ha detto. E si è detto disposto altresì a trattare direttamente coi governanti italiani qualora essi lo desiderino e qualora accettino, ha precisato, una ragionevole base di discussione.

Tito non fa mistero che egli mira in primo luogo a un accordo politico con la Granbretagna. Secondo il redattore diplomatico dell'«Observer», le speranze, almeno per ora, non sono destinate a realizzarsi per le seguenti ragioni: Londra ritiene che un accordo con Belgrado sarebbe male interpretato a Roma. Tito desidera di rendere più stretta e più palese possibile la sua associazione con l'Occidente e in modo particolare con il Regno Unito, per rafforzare la propria posizione sul piano di futuri negoziati con Roma. Invece l'Inghilterra sinceramente desidera evitare qualsiasi apparenza di parteggiare per Belgrado nella disputa su Trieste. Inoltre, continua l'«Observer», nel momento presente con le elezioni italiane così vicine, un gesto inglese di scortesia verso l'Italia sarebbe particolarmente malaccorto e potrebbe distruggere ogni prospettiva d'accordo per Trieste, provocando la reazione degli estremisti italiani.

E' pertanto obiettivo di Londra, conclude il diplomatico, lasciar dormire il problema di Trieste sin tanto che siano passate le elezioni per poi nuovamente insistere su negoziati diretti tra l'Italia e Jugoslavia. Secondo informazioni da buona fonte la noticina dell'«Observer» fedelmente rispecchia la situazione. Il Foreign Office dichiara che oggi come oggi una iniziativa mirante a un accordo anglo-jugoslavo ufficialmente non esiste, ma non prende impegni per l'avvenire. Si rifiuta di dire quali accoglienze saranno fatte a un eventuale richiesta di Tito. Le fonti diplomatiche bene informate danno per quasi sicuro che l'accordo sarà discusso durante la visita di Tito a Londra, ma crede di poter concludere che una decisione intervenga o sia annunziata prima delle elezioni italiane.

Quel che risulta sempre più evidente in ogni caso è che la posizione di Tito nello scacchiere diplomatico va diventando fortissima. Egli continua a prendere quota mentre ovviamente di pari passo peggiora la nostra posizione. Secondo un dispaccio da Washington del «Sunday Express», si è parlato di Trieste anche nelle recenti conversazioni di Eden con Foster Dulles, e i due uomini si sarebbero trovati d'accordo nel ritenere che Roma e Belgrado debbano risolvere il problema di Trieste sulla base dell'odierno «status quo».

I risultati politici dell'incontro di Washington appaiono modesti. Dice il «Times» che in sostanza s'è fatto il punto della situazione, si sono demarcate le zone d'accordo e di disaccordo. Permane il dissidio sulla linea propagandistica da seguire nei riguardi dell'est europeo dopo la morte di Stalin. La «B.B.C.» nelle sue trasmissioni alla Russia e ai paesi satelliti non si scosta dalle direttive sin qui seguite, non si inserisce nella guerra psicologica americana che attraverso la radio della Germania incita l'armata rossa alla rivolta.

La situazione generale vista da Londra appare tuttora fluida. Le parole di pace pronunziate stamane da Malenkov fanno piacere ma per rallegrarsi sul serio si attende che siano seguite dai fatti.

CARLO TROTTER

LA LEGGE PER LA RIFORMA ELETTORALE AL SENATO

Un'altra seduta a vuoto per l'ostruzionismo comunista

Dichiarazioni di Scelba sulle manifestazioni degli studenti romani

Roma, 9

Per quanto il Senato abbia tenuto due sedute non è stato ancora possibile entrare nel merito della legge elettorale che si discuteva; infatti i socialcomunisti nell'intento di ritardarne il più possibile l'approvazione hanno sollevato varie pregiudiziali, per asserire che la legge stessa non doveva neppure essere posta in discussione.

La prima pregiudiziale l'ha sollevata stamattina il comunista SCOCCIMARRO, il quale ha affermato che la questione di fiducia posta ieri dal Presidente del Consiglio sulla legge elettorale non è ammissibile perchè rivoluziona le norme procedurali in fatto di approvazione delle leggi e che quindi il Presidente Paratore doveva convocare subito il consiglio di presidenza per esaminare la situazione.

Il Presidente PARATORE dal suo canto non ha creduto di accogliere la richiesta della estrema sinistra ed ha invitato l'assemblea a passare oltre.

Subito dopo è stato un altro comunista, il sen. PASTORE, a dire che alla discussione doveva essere presente il Presidente del Consiglio perchè egli ponendo la fiducia ha fatto divenire squisitamente politico il dibattito relativo.

Al banco del Governo sedeva fin dal principio il Vicepresidente del Consiglio PICCIONI, il quale, rispondendo a questa pregiudiziale, ha detto: «Il Presidente del Consiglio è a Strasburgo per partecipare ad una conferenza internazionale da lungo tempo annunziata ed in cui si esaminano problemi vitali per gli interessi della Nazione. Del resto il Governo è legittimamente rappresentato in quest'aula; ma questo è evidentemente un altro episodio dell'ostruzionismo dell'estrema sinistra».

Comunque l'ostacolo è stato rimosso concordemente, il Presidente PARATORE avendo assicurato che il Presidente del Consiglio appena tornerà da Strasburgo assisterà alle sedute. La terza pregiudiziale l'ha sollevata il sen. TERRACINI secondo cui il Senato deve rifiutarsi di discutere questa legge perchè la procedura che ha portato alla sua approvazione da parte della Camera non è stata conforme al regolamento ed inoltre ci si trova di fronte a un testo diverso da quello approvato nell'altro ramo del Parlamento.

Questa è stata la prima pregiudiziale risolta con un voto, che l'ha respinta.

In fine di seduta il Ministro SCELBA ha risposto ad alcune interrogazioni sugli incidenti avvenuti stamane a Roma davanti alla sede del giornale comunista durante una manifestazione di studenti. Scelba ha vivamente deplorato quegli incidenti ma ha aggiunto che non bisogna credere che tutti gli studenti siano fascisti: sarebbe fare un torto a tutti coloro che professano idee schiettamente democratiche. «Mi si consenta tuttavia — ha concluso — di rivolgere da questa aula un paterno e amichevole invito a tutti gli studenti italiani: organizzino pure manifestazioni di italianità, non saremo noi ad impedirlo, ma non si abbandonino ad atti inconsulti e violenti».

Quanto alla rimozione del quadro di Stalin collocato nell'androne della sala del giornale comunista, fatta da un funzionario di polizia, l'azione — ha precisato Scelba — era giustificata dal momento che anche a Mosca la cerimonia funebre era terminata. E' legittimo esprimere il cordoglio, ma ciò non deve dar luogo a manifestazioni che mirano ad altri scopi. Del resto è singolare che mentre in Russia per la morte di Stalin gli operai hanno sospeso il lavoro per soli cinque minuti, in Italia la CGIL ha ordinato una sospensione di venti minuti.

Queste dichiarazioni sono state accolte dagli applausi della maggioranza e dalle proteste della estrema sinistra, mentre il Presidente PARATORE dava il segnale di chiusura della giornata parlamentare.

CRONACA DELLA CITTA'

UN INTERVENTO DEL SINDACO PRESSO IL PREFETTO

L'opportunità di affidare al Comune una parte delle costruzioni popolari

Si tratta di consentire il pieno utilizzo dei finanziamenti per l'edilizia già nei prossimi mesi

Abbiamo notizia di un importante intervento del Sindaco presso il Prefetto, al fine di ottenere che il G.M.A. affidi al Comune parte delle costruzioni edilizie popolari in programma per questo semestre. Con tale passo, il Comune non chiede particolari assegnazioni o spartizioni dei finanziamenti destinati all'I.A.C.P. ma intende offrire la propria collaborazione, mettendo a disposizione l'organizzazione tecnica comunale per la più sollecita realizzazione di tali costruzioni. Lo scorso semestre, infatti, sono rimasti inutilizzati 210 milioni di lire dello stanziamento fatto all'I.A.C.P., e questa ingente somma dovrà pertanto venire impiegata nei prossimi mesi, insieme con gli ulteriori 600 milioni di lire, pure assegnati all'I.A.C.P. per il corrente semestre.

E' viva preoccupazione del Sindaco — e, ovviamente, interesse della cittadinanza tutta — che le costruzioni preventivate possano essere iniziate quanto prima possibile, in modo da consentire la ultimazione di altre centinaia di nuovi alloggi entro l'anno. Con l'offerta fatta, il Sindaco si è impegnato di costruire nell'anno case per 300 milioni di lire, a patto però che il Comune sia posto in grado d'iniziare i lavori entro un mese.

Si tratta di un intervento importante e molto opportuno, nella sua duplice finalità di assicurare la sollecita costruzione delle case e di consentire il pieno utilizzo dei finanziamenti già nei prossimi mesi.

Se la prima non ha bisogno di essere sottolineata, tanto è attesa la costruzione di nuove case, la seconda finalità merita particolare accenno. Con la mancata [illegible] è verificato anche in passato. Sarà quindi molto utile che il caso delle costruzioni ritardate dall'I.A.C.P. possa giovare per una migliore distribuzione del lavoro in questo e nei prossimi semestri, al fine anche di evitare sperequazioni tra periodi di più intenso lavoro ed altri di lavoro ridotto, dannosi a tutta l'economia cittadina, e specie alla massa di lavoratori che sono impiegati nei lavori eseguiti per conto delle pubbliche amministrazioni. Semestre per semestre, i finanziamenti vengono commisurati alle esigenze economiche della città e ogni ritardo nel loro impiego comporta quindi un dissesto nei settori economici che rimangono di conseguenza inattivi, e riduce la possibilità di assorbimento della mano d'opera disoccupata.

Opportuno appare inoltre l'intervento del Sindaco anche per la sua tempestività. Siamo a marzo, e presto comincia la stagione buona per l'edilizia. Avendo subito pronti i progetti e i mezzi finanziari, significa poter sfruttare in pieno la bella stagione e portare a termine i lavori entro l'autunno. Altrimenti, inevitabilmente si rischia di far arenare i lavori al sopraggiungere dell'inverno. Questo discorso vale non soltanto per le case ma in genere per tutte le opere di carattere edilizio, ivi compresi i lavori stradali che troppo spesso abbiamo visto eseguire sinora fuori stagione. Anche in questo settore gli stanziamenti per il corrente semestre sono cospicui, e comprendono arterie di primario interesse. Prima sarà dato corso ai lavori, tanto sarà di guadagnato per tutti, essendo proprio i lavori stradali una calamità per la vita cittadina.

Siamo lieti di informare, nel- [illegible]

Una lettera del m.o Porrino dopo un'esecuzione al Verdi

[illegible] al mio poema sinfonico «Sardegna» mi inducono a inviarle due righe per esprimere pubblicamente alcune considerazioni. Al valorosissimo maestro Toffolo, commosso e sensibile interprete d'eccezione, va tutta la mia riconoscenza e ammirazione, così come sono rimasto colpito dalla bravura e dalla bellezza di suono dell'orchestra triestina, che è senza dubbio fra le migliori italiane. Al pubblico del Teatro Verdi, che domenica mi ha tanto generosamente applaudito, giunga il sentimento della mia gratitudine commossa, sentimento che parte dal mio animo di artista italiano che ama Trieste la città più italiana, che all'Italia dovrà tornare per sempre».

Elezioni al P.S.V.G. Oggi e domani, dalle ore 18 alle 20, si terranno nella sede del P.S.V.G. di via San Francesco 4, le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali della sezione Trieste-Centro. La commissione elettorale informa tutti i soci che le votazioni avverranno con tessera 1953.

La mozione del Comune all'esame dell'O.N.U.

Il direttore generale del Dipartimento degli Affari politici e del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, D. Protitch, ha comunicato al Sindaco d'aver ricevuto e di avere in esame la mozione inviata al Segretario generale dell'ONU dal Consiglio comunale di Trieste il 30 ottobre scorso. Come si ricorderà la mozione concerneva la situazione della Zona B e denunciava gli atti [illegible] jugoslava e dell'amministrazione jugoslava che con il sovvertimento dell'intero ordinamento giuridico ed economico, distrugge l'unità strutturale esistente fra le Zone A e B e accresce il termine di genocidio.

Una decisione del PLI

Il P.L.I. comunica che il Comitato direttivo, riunito in seduta straordinaria, ha deciso di deferire, ai sensi degli articoli 38, 39 e 40 dello Statuto del P.L.I., il socio dott. [illegible] Machlig al Collegio [illegible] arbitrato e disciplina per i provvedimenti di sua competenza.

Messa in suffragio di Mario Codermaz

La Sezione di Trieste dell'A.N.A. invita gli iscritti a partecipare alla Messa in suffragio del [illegible] degli alpini Mario Codermaz, Medaglia d'oro, che si terrà il 21 corr. alle ore 8 nella Chiesa del Rosario, nel XII anniversario della sua gloriosa morte in combattimento in A.O.I.

SOTTO GLI AUSPICI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

UN CONVEGNO DI PENALISTI nel mese d'aprile a Trieste

[illegible] ranno trattati i seguenti temi: il tentativo; responsabilità per reati commessi a mezzo stampa; appropriazione indebita temporanea; il dolo nei delitti di falsità documentale; correlazione fra sentenza e accusa nei delitti colposi; il sistema delle nullità; i requisiti di ammissibilità delle impugnazioni; la revisione.

Hanno assicurato la partecipazione al convegno tutti i docenti di diritto penale sostanziale e processuale; tutti i magistrati rappresentanti le circoscrizioni territoriali della Repubblica; i Consigli degli Ordini degli avvocati e procuratori; rappresentanze ufficiali del Ministero della Giustizia e della Pubblica Istruzione. Fra le personalità più in vista Trieste ha il piacere di ospitare gli onorevoli De Nicola, Leone, Riccio, Bellavista.

Un uomo e una donna tentano d'uccidersi

[illegible] vo e generoso [illegible] ri della CRI [illegible] appare ieri un [illegible] Verso le 11, la [illegible] ne veniva chia- [illegible] ovan 14, e una [illegible] bordo il dott. [illegible] eri Carone e [illegible] sul posto. Poco prima, il magazziniere Alvaro De Santi, di 51 anni, era stato trovato dalla moglie, rincasata dalla spesa, seduto su una seggiola accanto al bollitore del gas, in condizioni comatose. L'infelice aveva tentato di uccidersi col gas che fuorusciva abbondantemente da un piccolo rubagas ch'egli stringeva tra le ginocchia. Il medico faceva subito distendere l'uomo sul pavimento della cucina, e mentre un infermiere gli praticava la respirazione artificiale, l'altro gli propinava abbondanti inalazioni di ossigeno. Per integrare l'opera, il dott. Alù praticava al De Santi tre iniezioni per sostenergli il cuore. Le pronte ed energiche cure hanno consentito di salvare il poveretto, che ad un certo punto ha aperto gli occhi ed ha sussurrato qualche parola. Ristabilito, il De Santi è stato adagiato sull'autolettiga e trasportato all'ospedale, dove è stato accolto con prognosi di 6 giorni. Pare che la tragica decisione del De Santi sia da attribuire a ragioni economiche.

Domenica sera, l'apprendista farmacista Vittoria Blasig, di 21 anni, abitante in via Giulia 84, ingeriva alcune compresse di un sonnifero a scopo suicida. Dalla CRI ella è stata avviata all'ospedale e qui accolta con prognosi di 7 giorni.

Rissa fra profughi

Un clamore infernale si è levato iersera, verso le 20.30, da una baracca del campo di San Sabba, e un profugo è corso a dare l'allarme alla Polizia. Poco dopo due agenti erano sul posto, e nella baracca essi hanno trovato il greco Jonis Hdzikirijakos, di 45 anni, il quale aveva il viso e la testa insanguinati per una serie di tagli. Con la CRI il greco è stato accompagnato all'ospedale, dove gli sono state riscontrate una ferita lacero contusa lunga 3 centimetri al sopracciglio destro, ferite lacero contuse al cuoio capelluto, alla emifaccia sinistra, contusioni alle labbra, nonchè la lussazione di un dente. Il ferito, che guarirà in 12 giorni, ha dichiarato che, poco prima, per motivi che non ha saputo o voluto dire, era venuto a diverbio contro altri ospiti del campo, uno dei quali gli aveva vibrato una coltellata, mentre gli altri due lo avevano gratificato di una scarica di legnate. Il greco è stato trattenuto per accertamenti al Distretto di Servola, dove, poco dopo, si è presentato lo jugoslavo Hamza Delich, di 20 anni, dichiarando di essere una delle tre persone che avevano avuto l'alterco con lo Jonis. Gli altri due partecipanti alla lite non sono stati rintracciati: i profughi che curano l'ordine del campo sostengono di non conoscerli, e il greco e lo jugoslavo non hanno voluto fare alcuna precisazione circa i due sconosciuti. Tanto lo Jonis che il Delich verranno presentati stamane alla Corte di rinvio.

Ruzzola dalle scale

Sanguinante e ferito, il litografo Mario Claut, che abita nella casa in costruzione di fronte allo stabile n. 79 di via delle Campanelle, si è presentato iersera, alle 21.45 all'ospedale, dove i sanitari gli hanno medicato una ferita lacero contusa lunga 5 centimetri alla fronte. Il Claut, che è stato giudicato guaribile in 9 giorni, ha narrato che, rincasando, nel salire le scale di casa, immerse nella più fitta oscurità, era incespicato ed era ruzzolato lungo una rampa, sbattendo infine contro un muro. Dopo le cure, il Claut è rincasato.

SPETTACOLI

AL TEATRO VERDI

Un tram che si chiama Desiderio di Tennessee Williams

Blanche protagonista di «Un tram che si chiama Desiderio» di Tennessee Williams può essere paragonata sotto molti aspetti a Bella, prostituto da porto, nella commedia «Maya» di Gantillon. Bella, prostituta da porto, nella essa concede agli uomini che hanno passato un'ora con lei. Essi vedono riflessa nella fresca e seducente donna l'incarnazione del loro desiderio d'amore. Blanche è anche figlia dell'illusione d'amore ch'essa nutre nostalgicamente e tormentosamente in se medesima, e cerca invano negli uomini che si avvicendano nel circolo vorticoso e disperato della sua esistenza da cui essa tenta romanticamente e inutilmente di evadere. Solidamente corporale e concreta fino alla crudeltà dei particolari e icastica nel linguaggio, questa commedia, se si tolgono il clima e le voci e i colori dell'ambiente esotico non presenta caratteri particolari che non appartengano alla comune tradizione veristica e alla troppo comune formula romantica. Sciagurata e incompresa, Blanche potrebbe benissimo figurare in una novella della scuola verista dell'Ottocento francese. La sua impotenza a realizzare se stessa in un grande amore, la sua precipitazione morale e fisica presentano tutti gli aspetti di un romanticismo in ritardo. L'esperienza teatrale europea di sessant'anni fa si è fatta attuale in America anche se alcune forme sceniche sono mutate ed i personaggi vivono al ritmo del jazz e ingollano calici di whisky. Tra il crudo verismo di Maupassant, di Zola e di Becque e il cosiddetto neoverismo del teatro americano del tipo di Williams è indubbiamente preferibile il primo artisticamente potente e moralmente mondo da ogni morbosità. Nel teatro verista europeo, quello francese per esempio, per non citare altri, la verità della rappresentazione drammatica si accompagna spesso alla poesia, l'osservazione obiettiva è illuminata talora da un pensiero o morale o di critica sociale. Nella commedia di Williams la rappresentazione della vicenda è fine a se stessa e certi aspetti di universalità che qualche critico troppo compiacente ha voluto vedervi, sono senz'altro gratuiti e arbitrari. Resta comunque abilmente configurata la caratterizzazione di Blanche che usa un linguaggio enfatico cui si contrappone la semplicità della sorella Stella in modo che le due voci formano un dialogo contrappuntato che costituisce i momenti più espressivi della commedia.

Blanche approda nella povera casa di Stella a New Orleans come all'ultimo porto di salvezza. Ma il suo tragico e turpe passato le sta sempre alle spalle, pronto a ghermirla per quanto ella si sforzi di sfuggirgli. La casa e la vicinanza della sorella potrebbero divenire per lei il rifugio e l'appoggio invano cercato per tanti anni, passando da uomo a uomo, dopo il drammatico epilogo del matrimonio d'amore; ma in quella casa e vicino alla sorella vi è un uomo, il cognato, un operaio polacco, un maschio pieno di forza bruta; e vi sono gli amici del cognato, fra i quali il giovane Mitch col quale Blanche s'illude di poter rifare la propria vita, risalire dal gorgo che l'attira sempre più in giù e che finisce col buttarla fra le braccia del cognato. Giunta a quest'ultima abbiezione, mentre Stella ignara è all'ospedale in attesa di un bambino le porte della follia si spalancano davanti a lei. Blanche poteva veramente diventare una grande figura teatrale se il suo autore fosse stato anche un poeta. All'infuori del suo egocentrismo sentimentale ed erotico, resta una povera donna senza luce interiore e senza centro ideale. Ma a darle una certa consistenza psicologica, ha provveduto iersera la signora Diana Torrieri che ha espresso con palpitante evidenza la consunzione e il disfacimento del suo personaggio attraverso sussulti e angoscie del cuore, lacerazioni e allucinazioni mentali. Blanche è personaggio da costruire come si dice in gergo teatrale. La Torrieri lo ha costruito sulla propria misura drammatica che è potenzialmente ricca ma che potrà ancora venire approfondita e semplificata. La signora Pina Cei ha trovato una delineazione per la sua Stella scarna e sostanziosa, piena di efficacissima verità ed ha mostrato quanta intelligenza scenica e acutezza d'espressione sostengono la sua arte. Ottimo il Blasi, il Rebeggiani, il Carlini e gli altri che hanno recitato con scioltezza e vivezza incisiva. Un pubblico molto affollato ha accolto la commedia e gli attori con fervidi battimani.

v. t.

Questa sera, alle ore 21, replica di «Un tram che si chiama Desiderio» di Tennessee Williams Domani: «Lulù» di Carlo Bertolazzi.

I CONCERTI DEL C.U.M.

Walter Baracchi sabato in sala Tartini

Sabato prossimo, alle ore 21, a cura del C.U.M., presso la sala «Tartini», via Carducci 24, suonerà il pianista Walter Baracchi. Il programma comprende, nella prima parte, musiche di Franz Liszt, nella seconda musiche di due contemporanei: Kabalewsky, Bartok. Di Liszt ormai rare sono le apparizioni nei programmi concertistici, perciò il C.U.M. ha ritenuto opportuno presentare ai giovani qualcuna delle sue più importanti opere. Kabalewsky, poco conosciuto fra noi, è notissimo in America, dove attualmente vive, soprattutto per la sua II Sinfonia, che ha avuto innumerevoli esecuzioni. La Sonata che verrà interpretata da Baracchi è stata incisa da Horowitz: ritrasmessa dal III programma, viene ora per la prima volta eseguita in pubblico concerto in Italia. Bartok, morto in esilio nel 1945, ha lasciato, fra l'altro, una specie di metodo per pianoforte in sei parti, che costituisce una vera e propria grammatica su cui si dovranno formare i pianisti del nostro tempo: ogni pezzo, di solito non eccessivamente lungo, dato lo scopo prefissosi dal musicista, costituisce un piccolo mondo a sè, con i suoi colori e la sua vita ritmica.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione di prosa. Compagnia Italiana del Teatro Stabile di Venezia. Ore 21: Replica di «Un tram che si chiama Desiderio» di T. Williams.

ROSSETTI. 16: «Il corsaro dell'isola verde», con Burt Lancaster, Eva Bartok. Un travolgente technicolor Warner. Ult. 22.

EXCELSIOR. 15.30 (ult. 22): «La provinciale», con Gina Lollobrigida, nella più drammatica interpretazione. E' un film Warner. Vietato ai minori di 16 anni.

NAZIONALE. 16: «Cantando sotto la pioggia», con Gene Kelly, Donald O'Connor, Cyd Charisse. Uno spettacolare technicolor Metro. Ult. 22.

FENICE. 16, 19, 22: «Il più grande spettacolo del mondo», il colossale technicolor di Cecil B. De Mille, con Betty Hutton, James Stewart e Dorothy Lamour.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Un drammatico ed impressionante fatto di cronaca nella storia del linciaggio: «L'urlo della folla», con Frank Lovejoy e R. Ryan. Severamente vietato ai minori di 16 anni. Segue Incom d'attualità.

ARCOBALENO. 15.30: «La grande passione», un amore più forte del tempo, con Tyrone Power, Ann Blyth e Michael Rennie. E' un film Fox. Seguirà: Settimana Incom n. 911.

ASTRA ROIANO. 16.30: «La setta dei 3 K» con Ginger Rogers, Doris Day. Vietato ai minori. Ult. 22.

GRATTACIELO. 16: Grandioso successo del technicolor di John Ford: «Uomini alla ventura».

ALABARDA. 16: «Chi è senza peccato...», un nuovo capolavoro della cinematografia italiana, con Yvonne Sanson e Amedeo Nazzari. I visione.
ARISTON. 16: «Le mura di Malapaga», un'opera d'arte, umana, passionale e drammatica con Isa Miranda e Jean Gabri. Film italiano Metro.
ARMONIA. 15.30: «Il re della Luisiana», capolavoro di comicità, technicolor, B. Hope, V. Zorine. Nuova varietà.
AURORA. 16: Rita Hayworth ritorna in «Trinidad», ancora con Glenn Ford. E' un grande successo Columbia-Ceiad.
GARIBALDI. 15: «Sangue bianco», con Claudette Colbert. Enorme successo.
IDEALE. 16: Un capolavoro Ceiad-Columbia: «Tutti gli uomini del re», il film più premiato d'America con J. Derek e B. Craford.
IMPERO. 16: Rita Hayworth ritorna in «Trinidad» ancora con Glenn Ford. E' un grande successo Columbia-Ceiad.
ITALIA. 16: «Inganno», sublime vicenda d'amore, ambientata a Trieste, che ha entusiasmato tutti i pubblici, con Nadia Gray e G. Ferzetti.
MARE. Oggi chiuso. Domani alle 16: «Grand Hotel», con Greta Garbo.
MODERNO. 16: «Chimere», con Kirk Douglas e Laureen Bacall.
SAVONA. 15: «Peccato», il più drammatico Warner Bros con Bette Davis e Joseph Cotten. Vietato ai minori di 16 anni.
SECOLO (San Giovanni). 16: «La morte è discesa a Hiroshima», Brian Donlevy, Robert Walker.
VIALE. 16: Ultime repliche di «Il mondo nelle mie braccia», meraviglioso technicolor con G. Peck, Ann Blyth. Imminente: «Il sergente e la signora» con Barbara Stanwyck.
VITTORIO VENETO. 15.30: «Fuga d'amore», Clifton Webb, Anne Francis, Charles Bichford. Maliziosa e piccante commedia romantica Fox.
AZZURRO. 15.30: Mario Lanza, il celebre tenore, nel meraviglioso technicolor: «Il grande Caruso». Ann Blyth, Dorothy Kirsten e Jarmila Novotna. Successo Metro. Ultime repliche.
BELVEDERE. 16: «Febbre di desiderio», un dramma passionale con A. Le Gall e F. Arnoul.
MARCONI. 16: «Le derelitte», dramma umano e commovente nella grande interpretazione di Marie France, Josette Arno.
MASSIMO. 16: «Carabina Williams», possente dramma Metro Goldwyn Mayer, con James Stewart e Jean Hagen.
NOVO CINE. 16: «Ogni anno una ragazza», smagliante technicolor, umoristico e spettacolare, con Robert Cummings e Joan Caufield. Ultimo giorno.
ODEON. 16: «Totò e le donne», con Lea Padovani, Franca Faldini, Giovanna Pala. Il più divertente dei Totò. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «14.a ora», drammatico con R. Basehart, P. Douglas e Debra Paget.
VENEZIA. «La maschera di Zorro», Noah Beery, Helen Christian.

Cori alpini al C. C. A.

Il coro «Montasio», diretto dal maestro Mario Macchi, si presenta domani per la prima volta al pubblico del Circolo della Cultura e delle Arti con un programma che certamente va considerato al disopra dei concerti finora sostenuti nella nostra città. Si tratta infatti di una manifestazione complessa in cui le voci del coro si alterneranno alla dizione di un brano ispirato alla montagna: le pagine di Guido Rey, di Julius Kugy e Javelle avranno così il commento più adatto nella commossa e dolce armonia della musica alpina. La serata avrà inizio alle 21; oltre ai soci del Circolo della Cultura e delle Arti potranno accedere alla sala tutti gli appassionati. Sono organizzatori della manifestazione il Gruppo italiano scrittori di montagna e la rivista «Umana» i quali si propongono di iniziare con essa un ciclo di riunioni analoghe intese a valorizzare l'arte alpina in tutte le sue forme.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica gite sciatorie a Sappada e Tarvisio. Iscrizioni ed informazioni in sede, via Rossetti 15.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE, SCI CAI TRIESTE. Domenica gita sciatoria a Tarvisio. Per San Giuseppe e per Pasqua soggiorni sciatori al Passo Rolle e alla Marmolada. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede, via Milano 2, telefono 52-40, dalle 19.30 alle 21.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior.

TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo. Canta Alvaro Pieri.

CAFFE' TRANSALPINA (Riva Grumula 4, tel. 24939): Giovedì, sabato e domenica: trattenim. danzanti. Quartetto d'attrazione. Ingr. libero.

Impermeabilizzarsi è una necessità: ma bisogna essere certi di avere un buon impermeabile. Leggerezza, durata, eleganza, praticità sono le prerogative degli impermeabili FIMAR in seta o in nylon, lavabili, tascabili, di qualità e taglio sicuri, adatti per l'estate e per l'inverno sopra il cappotto. L'impermeabilità è garantita dai MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa, esclusivisti per Trieste delle confezioni FIMAR.

---

† Il 6 corrente si è spento, dopo brevi sofferenze

Pietro Rossi

Pensionato delle FF. SS.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la figlia ADRIANA con il marito TULLIO GIRALDI e il figlioletto WALTER, il fratello DUILIO con la moglie PIA, anche a nome dei parenti tutti.

Si associa nel dolore l'amica famiglia ANGIOLETTI.

Particolari sentiti ringraziamenti al medico curante prof. dott. Luciano Lovisato.

† Uniti come vissero nella Santa Fede così morirono alla distanza di due giorni

Stefano e Angela Montalcon

d'anni 87 e 86

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, DOMENICA, MARIA, ELENA e TERESA ved. RITOSSA, i generi comm. PUHAR, MICALE, dott. BRAIUCCA ed i nipoti.

† Il giorno 8 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fontanotti

d'anni 84

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Le FAMIGLIE congiunte

Trieste Capodistria, 10 marzo 1953.

† Dopo lunghe sofferenze, santamente come visse, si è spento

Giovanni Canobelli

d'anni 37

In un dolore che solo la Fede potrà lenire, ne dànno il triste annuncio l'angosciata madre ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì, alle ore 16, dall'Oratorio Salesiano di via dell'Istria.

Domenica 8 corrente è morto

Giuseppe Sanzin

d'anni 60

Ne dànno il triste annuncio la addolorata moglie PINA, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14.30, dall'abitazione di via dell'Eremo n. 145.

La MOGLIE e la famiglia TAVANO ringraziano i funzionari e colleghi dell'Ufficio I.E.S., il personale della Mensa del Dopolavoro Ferroviario, l'amico Bibi, il prof. Grandi, il dott. Comisso, le suore Iberia e Rosanna, tutte le infermiere della II Div. chirurgica e le persone che in vario modo si prestarono e presero parte al loro grande dolore per la perdita dell'amato

Romano

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Carmela Porcelluzzi

i FAMILIARI ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

I FAMILIARI del compianto

Davide Rigonat

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano vivamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

IL PROF. DONINI INSEDIATO alla direzione dell'Ospedale psichiatrico

[illegible]

Atterrata da una Vespa

[illegible]

Dopo l'epidemia influenzale

[illegible]

Borse di studio per laureati

[illegible]

UNA CONFERENZA STAMPA DELL'ING. SOSPISIO A MILANO

Espositori di quindici Nazioni quest'anno alla Fiera di Trieste

Il presidente della Fiera internazionale di Trieste, ing. Ernesto [illegible]

Un corso magistrale di cultura artistica e regionale

[illegible] sarà offerto dal maestro don Giuseppe Radole.

In attesa della chiesta autorizzazione, dopo di che avranno inizio le lezioni, s'aprono le iscrizioni al corso — riservato solo ad insegnanti elementari — ogni lunedì, mercoledì, venerdì dalle 19 alle 20 in via Battisti 13, I piano. Tassa d'iscrizione e frequenza lire 500. Alla fine del corso: esame dinanzi ad una commissione formata dagli insegnanti del corso e dal sovraintendente scolastico o da un suo delegato. A coloro che avranno superato l'esame sarà rilasciato uno speciale certificato, valutabile nei concorsi magistrali.

Trieste al Congresso dei Comuni a Genova

Al Convegno dell'Associazione nazionale Comuni italiani, svoltosi a Genova con l'intervento del Ministro Scelba, nei primi giorni del mese hanno partecipato per Trieste il Prosindaco, ing. Visintin, con il Segretario generale dott. Sacchi.

A questa nostra rappresentanza il Sindaco di Genova, avv. Pertusio, e il Congresso vollero riservare particolari e calorose accoglienze, offrendo all'ing. Visintin la vicepresidenza del Congresso e votando, alla chiusura dei lavori, all'unanimità, un ordine del giorno per la futura collaborazione di tutti i comuni giuliani alla grande Associazione. Infine nella votazione delle nuove cariche l'ing. Bartoli venne riconfermato nel Consiglio direttivo assieme ai Sindaci delle più importanti città italiane con la presidenza dell'ing. Rebecchini, Sindaco di Roma.

Riduzioni per universitari al cinema al C.C.A. Il Tribunato universitario comunica che è stato concesso lo sconto per l'abbonamento alle manifestazioni cinematografiche del C.C.A. a tutti gli studenti universitari. Gli studenti che volessero usufruire dell'agevolazione sono pregati di passare al tribunato. L'abbonamento è concesso al prezzo di lire 1500.

E' stata medicata all'ospedale Pierina Stefani in Vanon, di 36 anni, abitante in via di Servola 12, per ustioni alla mano destra e contusioni al viso. La donna ha narrato che, venuta a diverbio con suo marito, questi l'aveva percossa, spingendola quindi verso il focolaio. Per non cadervi sopra, ella aveva allungato la mano ed era finita sulla piastra rovente.

Scivolata in casa, Giavanna Harey, di 29 anni, abitante in via S. M. M. inf. 202, è caduta pesantemente al suolo, riportando la sospetta frattura della spalla destra. E' stata soccorsa dalla CRI.

ASTERISCHI

[illegible]

LE CONFERENZE

→ Il pubblico ha seguito con vivo interesse la conferenza sui «Valori della scienza» tenuta ieri dal prof. Bruno Malle. Con ricchezza di dati scientifici e appassionati riferimenti alla vita vissuta, l'oratore ha posto in chiara evidenza l'altissimo contenuto spirituale della scienza nelle sue estreme soluzioni, ed in particolare l'insegnamento che il pensiero scientifico contemporaneo propone al mondo della cultura. L'uditorio, alla fine della dotta conferenza, ha tributato all'oratore fervidissimi applausi.

→ Giovedì alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri il prof. Luigi M. Personè, vicepresidente dell'Accademia nazionale «Cherubini» di Firenze, terrà, sotto gli auspici della Dante Alighieri, una conferenza su «La Francesca di Dante», l'argomento che avvince eternamente tutti i cuori che abbiano il sentimento della poesia e dell'umanità.

→ Questa sera, alle ore 19 nella sala delle Comunità Evangeliche in via S. Lazzaro 19, il pastore Giorgio Girardet terrà la sua conferenza biblica settimanale sul tema: «Il racconto biblico del diluvio». La conferenza è pubblica.

→ Oggi al VAL, alle ore 17 pomeriggio musicale con la partecipazione di una cantante concittadina accompagnata al pianoforte dalla professoressa Romanelli d'Andrea.

→ Oggi alle 17, all'Adei (piazza S. Caterina 4, I, la dott. Ada Nissim parlerà su «I doveri della donna ebrea».

→ Domani sera alle 19, nella sede del Partito socialista della Venezia Giulia, via San Francesco 4, il segretario della Federazione delle Cooperative, Oberdan Pierandrei, parlerà sul tema: «Difendiamo la cooperazione». Seguirà una libera discussione. Tutti i soci e simpatizzanti che si interessano dei problemi della cooperazione sono invitati ad intervenire.

→ Per motivi tecnici il dibattito sul tema «Libertà di stampa e libertà di informazione», diretto dal giudice dott. Arturo Gargano, e al quale prenderanno parte le dott. A. Gruber Benco, il prof. A. Origone, il prof. A. Loro e il prof. Giacomo Furlani, che doveva aver luogo domani a Palazzo Artelli, è rimandato a martedì prossimo alle 21.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: Chiamata «Italia» per oggi: un marinaio: 2 camerieri prima classe: 2 camerieri seconda classe; 2 camerieri terza classe; una cameriera prima classe; 2 garzoni in camera; un garzone camera in seconda; un piccolo camera; un secondo cuoco terza classe; un garzone cucina.

★ Da domani sarà temporaneamente chiusa al traffico la via Ovidio (da via Commerciale a via Romagna) per l'esecuzione di lavori stradali.

★ OGGI: Ore 19 e ore 20, all'Auditorium di via del Teatro Romano, corso di lingua inglese con proiezioni; ingresso libero. - Proiezioni cinematografiche della Sala di lettura: ore 14, alle carceri del Coroneo.

★ Domani, all'Auditorium di via del Teatro Romano, la banda del Nord Staffordshire Regiment terrà un concerto con l'esecuzione di musiche di Wagner, Lovell, Strauss, Ciaikowski, Adams, Valveder e Suppè. Inizio alle ore 20.30; ingresso libero.

★ Nuovo orario feriale dell'autolinea per i colli di Muggia: partenze da Chiampore per Trieste: 5.45 (per San Marco), 7, 9, 10.50, 12.30, 14.15, 16.45 (via San Marco), 19.35; da Trieste (staz. autocorr.) per Chiampore; 6.25 (da S. Marco), 7.50, 10, 11.45, 13.20, 15.40 (via S. Marco), 18 (da S. Marco, escluso il sabato) 18.45, 19.40, 20.30.

L'Ordine delle Ostetriche di Trieste invita le proprie iscritte a presentarsi in sede giovedì 12 corr. per sottoscrivere la nuova convenzione stipulata con l'INAM.

STATO CIVILE

MORTI: Berni in Pesciani Emilia a. 45; Canobelli Giovanni a. 36; Gustini Francesca a. 88; Mosca ved. Pecchiari Orsola a. 63; Riccobon Giuseppe a. 74; Druzina Teodoro a. 47; Depase Ermanno a. 49; Vendrame Libera a. 92; Brnobic ved. Rosca Maria a. 64; Erni ved. Stindl Maria a. 69; Fontanoti Giovanni a. 84; Ierisevizh Emilio a. 69; Sellan in Monfalcone Angela a. 85; Manfè Edoardo a. 30; Canpagnaro Teresa giorni 1; Stanzini in Zinchelli Anna 34; Ferretti in Cecconi Maria a. 79; Sancin Giuseppe a. 58; Capriati Vincenzo a. 84; Rigonat Davide a. 70; Di Vincenzo in Porcelluzzi Carmela a. 67.

MATRIMONI TRASCRITTI: Sutorini Silvio impiegato con Zustovich Editta impiegata; Zerial Romeo pasticciere con Skilan Gigliola casalinga; Brosic Antonio fuoch. maritt. con Suraci Vincenza casalinga; Giacomini Giordano scenografo con Novel Giuseppina casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Posar Rodolfo falegname con Skodnik Ondina impiegata.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.9, minima 2.4; pressione 770.1 in aumento; umidità 31 per cento; temperatura del mare 7; vento direzione E-N-E., velocità media km. 20, raffiche a km. 48.

Oggi: S. Provino. — Il sole sorge alle 6.28, tramonta alle 18.4. La luna sorge alle 3.24, tramonta alle 11.42.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la prima e la seconda classe elementare: «Il principino senza cervello» — racconto sceneggiato di Giuseppe Berselli; 11.15: Canta Pino Simonetta; 11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari; 13.25: Un po' di musica a colazione; 14.25: Cantano Vittoria Mongardi e Antonio Basurto con l'orchestra di Guido Cergoli; 14.50: Cronache musicali — di Giulio Confalonieri; 17.30: La famiglia Parker v'insegna l'inglese; 17.35: «Con i pescatori della Cornovaglia» — radiomontaggio; 18.5: Tè danzante; 19: La voce dell'America; 19.25: Musica leggera; 20.30: «Faust», di Gounod — registrazione effettuata al Teatro comunale Giuseppe Verdi di Trieste; Alla fine dell'opera: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Quaresimale; 17.15: Musiche popolari argentine; 18: Orchestra melodica Nicelli; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Musica leggera; 21: «La scuola dei padri», commedia in tre atti di L. Pirandello.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 14: Varietà musicale; 14.30: Le canzoni di Sanremo; 15.30: Musica per banda; 16: Parata di orchestre; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 20.30: «L'italiana in Algeri», dramma giocoso in due atti, musica di G. Rossini.

TERZO PROGRAMMA

19.30: L'indicatore economico; 20.15: Concerto di ogni sera; 21: Piccola antologia poetica; 21.25: Le opere di Mendelssohn; 22.30: Addio, «Duilio», documentario.

VIAGGI E TRASPORTI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'ALTRA TAPPA NEL CAMMINO DELL'UNITÀ DEL CONTINENTE

SPAAK CONSEGNA A BIDAULT il progetto della Costituzione

Esso prevede la creazione del Parlamento europeo che consterà della Camera dei popoli e del Senato eletto dai Parlamenti nazionali - Colloqui di De Gasperi con Beyen e Hallstein

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Strasburgo, 9

Spaak ha avuto stasera una idea geniale quando ha pronunciato il suo discorso. L'aula del Consiglio d'Europa era inondata dai fasci dei riflettori e dai lampi di magnesio. De Gasperi, Bidault, Adenauer e il Ministro degli Esteri del Benelux sedevano in prima fila. La Costituente europea stava per consegnare ai sei Governi della «Piccola Europa» il progetto di Costituzione europea. Strasburgo era stata invasa, tra ieri e oggi, da gran numero di diplomatici, di giornalisti, di parlamentari. Le sue vie in una giornata di sole radioso erano oggi più affollate del solito. Tutto contribuiva a sottolineare la solennità di questa giornata.

Spaak si è dunque messo a leggere calmo e tranquillo dai suoi appunti. Egli è venuto dicendo quanto sia stato difficile stendere una Costituzione che conciliasse gli interessi dei singoli Stati. Dopo alcuni minuti ha alzato gli occhi e ha detto: «Come vorrei, o signori, che queste semplici e forti parole fossero il frutto della mia penna! Disgraziatamente non sono mie: sono un brano della lettera con la quale il 17 settembre 1787 Giorgio Washington trasmetteva al Congresso il progetto di Costituzione degli Stati Uniti».

La stratagemma di Spaak ha fatto impressione perchè ha messo in rilievo un fatto assai semplice e pur contingente. Quando un secolo e mezzo fa gli americani si accinsero a fare l'America, le difficoltà che dovevano affrontare erano enormi. Eppure osarono, ed ebbero successo. «Perchè gli europei — ha chiesto Spaak — non dovrebbero fare altrettanto? Meno di dieci anni or sono — ha dichiarato — i popoli qua rappresentati erano in guerra fra di loro. I nostri popoli si affrontarono in un'orribile mischia. Non avevano che un solo pensiero, un solo scopo: distruggersi a vicenda. All'improvviso, nell'immensità della nostra disgrazia, abbiamo compreso l'enormità del pericolo che ci minacciava e abbiamo deciso di tentare la grande avventura. Quest'avventura è la unione europea».

La seduta odierna ha acquistato un significato particolare perchè è stata tenuta in un momento in cui la Russia Sovietica, la nemica dell'Europa democratica, ha perso il suo capo. Mentre a Mosca si svolgevano i funerali del dittatore, qui si compiva un passo avanti verso una unione che sarà la sola possibile salvezza dal comunismo. Un'autorità unica significherà una forza sul piano militare e una maggiore prosperità per tutti su quello economico. L'America insegna quali progressi si fecero da quando Washington pronunciò il suo discorso nel 1787 e tutti sanno oggi di quale prosperità godono i suoi cittadini.

Il cammino verso l'Unione europea è certo più lento di quello che possa desiderarsi. D'altra parte si sono già fatti alcuni notevoli progressi. La Comunità del carbone e dello acciaio è una realtà da sette [illegible]

[illegible]

Ancora molto travagliata appare la nascita dell'Esercito europeo [illegible]

Si vuole formare anzitutto un Parlamento europeo che consterà di due Camere: la Camera dei popoli [illegible] e un Senato i cui membri saranno eletti dai singoli Parlamenti nazionali. [illegible] Questo complesso di organismi coordinerà la politica estera dei paesi aderenti, dirigerà la comunità del carbone e l'acciaio e dirigerà l'esercito europeo. [illegible] L'attuale Consiglio d'Europa continuerà [illegible] la Piccola Europa da una parte e l'Inghilterra, la Scandinavia, la Grecia e la Turchia dall'altra.

Spaak, pronunciato il suo discorso, ha consegnato il progetto di costituzione a Bidault, presidente di turno del Consiglio dei Ministri degli Esteri.

«Non tento nemmeno di dissimulare la mia emozione — ha detto — mentre vi affido il lavoro di questa assemblea».

Bidault, che era evidentemente compiaciuto del fatto che il turno lo avesse messo in posizione così preminente, ha pronunciato a sua volta un discorso. «Noi avremmo voluto — ha detto — che l'Europa avesse confini geografici. Qui a Strasburgo l'avevamo accettata con le frontiere della libertà: al momento attuale l'abbiamo cominciata con la frontiera della volontà».

I sei avranno ora due mesi di tempo per studiare il progetto di Costituzione. Il 12 maggio si riuniranno ancora. Si indirà poi una conferenza internazionale che dovrà esaminare le modifiche e gli emendamenti di ognuno, per arrivare a un progetto comune. Il progetto comune sarà presentato ai singoli Parlamenti nazionali per la ratifica.

E' difficile avventurare previsioni essendo la procedura ancora piuttosto lunga e complicata. Gli ottimisti sperano che i popoli possano eleggere il primo Parlamento europeo nel 1954, i pessimisti sperano nel 1955. Non bisogna nascondersi le difficoltà. Esse sono rappresentate da alcuni contrasti di cui i principali riguardano l'Esercito europeo e la Saar. In altre parole non ci sarà Europa se non ci sarà accordo tra la Germania e la Francia. Bidault e Adenauer hanno avuto un colloquio a quattr'occhi prima della riunione del Consiglio dei Ministri degli Esteri. Dalle loro intese dipenderà il destino dell'Europa.

De Gasperi, che è arrivato qui alle due e un quarto del pomeriggio, è stato visitato al nostro Consolato prima dal Ministro degli Esteri olandese Beyen, poi dal Sottosegretario agli Esteri tedesco Hallstein.

PIERO OTTONE

LE «AMMINISTRATIVE» IN 51 LOCALITA'

Trentatrè Comuni conquistati dalla D.C.

Roma, 9

Si sono svolte ieri le elezioni per la rinnovazione dei consigli comunali in 51 Comuni delle provincie di Bergamo, Catanzaro, L'Aquila, Messina, Novara, Reggio Calabria, Rovigo e Sassari.

La maggioranza consiliare — secondo le notizie fornite dall'Ufficio elettorale del Ministero degli Interni — è stata conquistata in 33 Comuni da candidati della D.C. (di cui due — La Maddalena e Mammola — con oltre 10 mila abitanti); in sei Comuni da candidati socialcomunisti; in otto Comuni da candidati indipendenti o locali; in tre Comuni da candidati di liste miste democratiche; in un Comune da candidati di liste miste.

In precedenza, nei predetti Comuni la maggioranza consiliare era formata: in 22 Comuni da elementi della D.C.; in nove Comuni da elementi socialcomunisti (di cui due — La Maddalena e Mammola — con oltre 10 mila abitanti); in un Comune da elementi appartenenti a partiti di centro; in 18 Comuni da elementi indipendenti; in un Comune da elementi di diverse tendenze politiche.

Varsavia insiste per riavere il MIG

Copenaghen, 9

Il Governo danese ha ricevuto una nuova nota del Governo polacco nella quale si chiede l'immediata restituzione del caccia a reazione MIG atterrato giovedì sull'isola di Bornholm. I particolari della nota, allo studio del Ministero degli Esteri danese, non sono ancora stati resi di pubblica ragione.

Il caccia intanto è giunto a Copenaghen a bordo del trasporto speciale «Argus», scortato da un cacciatorpediniere e da uno spazzamine. L'apparecchio, smontato, è stato imballato in tre cassoni di legno ed è giunto qualche minuto prima delle 8 di stamane all'arsenale del porto di Copenaghen. Sotto la scorta della polizia militare, i tre cassoni sono stati caricati a bordo di autocarri dell'Aviazione militare danese. L'apparecchio è stato portato alle officine speciali dell'Aviazione a reazione danese di Vaerloese, alla periferia della città.

L'aereo è giunto alle 9.30 alla base di Vaerloese per una accurata ispezione. Le piste di questo aeroporto non sono lunghe abbastanza per permettere il decollo di un caccia a reazione, e si prevede che lo apparecchio dovrà essere trasportato a Kastrup, se e quando dovrà essere restituito alla Polonia. Il trasporto a Vaerloese è avvenuto senza incidenti.

Commutata nell'ergastolo la pena di Lee Meng

Singapore, 9

Su parere del Consiglio esecutivo dello Stato, il Sultano di Perak ha commutato nell'ergastolo la condanna a morte pronunciata contro la giovane malese Lee Meng, ritenuta responsabile dell'uccisione di numerosi europei. Come si ricorda, il Governo di Budapest propose la liberazione del cittadino britannico Edgar Sanders, detenuto nelle prigioni ungheresi dopo un processo per spionaggio, in cambio di quella di Lee Meng.

IL CORDIALE INCONTRO DEL MINISTRO EDEN CON FOSTER DULLES A WASHINGTON

LE FUCILAZIONI DEI FASCISTI AL PONTE DELLA PRIULA

«Aspetta, c'è ancora uno» e nella notte si udì l'ultimo sparo

Velletri, 9

E' ripreso oggi presso la Corte di Assise di Velletri il processo per i fatti di Oderzo. Prima a deporre è la signora Giulia Pastrolin, la quale abita al Ponte della Priula, nel luogo cioè dove avvennero le fucilazioni. Essa afferma: «La sera del 30 aprile, mentre tornavo a casa, vidi passare due automezzi, i quali si fermarono sul terreno che lavoravo e che tuttora lavoro, a circa 500 metri dalla mia abitazione. Affacciatami alla finestra, sita al secondo piano del fabbricato, sentii per più ore sparare colpi di pistola e vidi che una persona si faceva luce con una lampadina elettrica tascabile. Era buio e piovigginava. Gli spari cessarono verso l'una di notte. La mattina dopo andai a vedere cosa fosse avvenuto. Notai un mucchio di cadaveri per terra. Notai inoltre che uno dei caduti era soltanto ferito alla testa, intorno alla quale aveva un asciugamano intriso di sangue. A tale vista io tacqui, ma un bimbo vide il ferito ed avvertì i tre partigiani che erano sul posto, ed uno di essi, avvicinandosi al ferito, lo uccise con due colpi di pistola.

«I cadaveri — ha proseguito la donna — erano ammucchiati gli uni sugli altri. Erano stati tutti colpiti al capo. Restai lì durante le operazioni del seppellimento e potei osservare i cadaveri uno per uno. I tre partigiani obbligavano le persone venute a vedere, all'opera di seppellimento. I cadaveri furono collocati nel camminamento fino a sei-sette l'uno sull'altro. Tutti i cadaveri avevano le mani legate dietro la schiena».

Passando alla descrizione delle caratteristiche dei tre partigiani a guardia dei cadaveri, la teste dà notizie molto vaghe: «Avevano capelli e barbe lunghissime. Oggi, a distanza di otto anni, non sarei in grado di riconoscere alcuno fra gli imputati. Alcuni giorni dopo — continua la teste — una mattina che a me sembra sia stata quella del 15 maggio 1945, verso le 2 udii colpi di arma da fuoco. Mi alzai e mi misi alla finestra. Udii una voce che diceva: «Andiamo» Ed un altro rispondere: «Aspetta, ce n'è ancora uno». quindi udii un colpo di arma da fuoco e poi più nulla. La mattina andai a vedere e trovai dodici morti».

Dopo la breve deposizione di Vittorio Bartoluzzi, viene chiamato a deporre Antonio Bartoluzzi, abitante nei pressi del Ponte della Priula. Costui ebbe ad ospitare uno dei superstiti. «La mattina del 2 maggio — dice il teste — verso le 2 si presentò a casa mia un uomo che mi disse che veniva dalla Germania. Io gli diedi ospitalità, ma poichè non aveva documenti di identità lo invitai ad andarsene. Mi obiettò: «Dove vado, che sono senza scarpe? E mi spiegò che gli erano state rubate in tradotta. Poi finì per dirmi che si era salvato la notte dalle fucilazioni. Gli diedi le scarpe e lo feci uscire dalla casa. Vidi che era ferito al fianco sinistro, perchè imbrattato di sangue».

Segue quindi la deposizione di Vittorio dalla Torre, tipografo, da Oderzo, il quale riferisce sul manifesto sottoscritto dal «Jim», dal «Biondo» e dal «Tigre», i quali a nome dei partigiani della brigata «Cacciatori della Pianura» si assumevano le responsabilità delle fucilazioni. Il teste afferma che tale manifesto non fu stampato presso la tipografia ove lavorava e tuttora lavora.

L'OMAGGIO DEL GOVERNO DI PARIGI AL DITTATORE SOVIETICO

Sdegno dei combattenti francesi per le bandiere a lutto in onore di Stalin

I reduci per protesta montano la guardia alla tomba del Milite Ignoto - Sede comunista assaltata dai paracadutisti - Interpellanze urgenti alla Camera - Allo Shape le più grandi manovre dei quadri dopo la guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

I principali capi militari dell'Occidente si trovano in questi giorni riuniti a Parigi, al Quartier generale delle truppe alleate in Europa, ossia dello SHAPE. Dagli Stati Uniti sono giunti il gen. Bradley, presidente del Consiglio dei capi di Stato maggiore, il gen. Shepherd, comandante dei reggimenti di Marines, il gen. Vandenberg, capo di Stato maggiore dell'Aeronautica; dall'Inghilterra il gen. Harding, capo dello Stato maggiore imperiale; dall'Italia il gen. Marras capo di Stato maggiore generale, eccetera. In tutto si tratta di più di cento ufficiali generali di tutte le Armi, appartenenti ai quattordici paesi aderenti al Patto atlantico. Essi partecipano alla più grande manovra dei quadri che sia stata tenuta in Occidente dopo la fine della guerra.

Intorno a un plastico della Europa i capi militari dello Occidente procederanno a un ampio scambio di punti di vista sul modo come nello stato attuale delle loro forze, il continente può essere difeso contro una eventuale aggressione. La discussione sarà diretta dal maresciallo Montgomery. Il maresciallo Juin farà una relazione sulla difesa terrestre della zona del Centro Europa. Gli altri capi militari esporranno il loro punto di vista, tenendo presente la situazione politica oltrechè militare.

Così è assai probabile che venga trattato, nel corso dei dibattiti che dureranno sino a venerdì prossimo, il problema dei rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia per quel che con- [illegible]

[illegible] minaccia ora di sollevare una tempesta parlamentare. Molti deputati e senatori hanno inviato al Presidente del Consiglio e al Ministro della Difesa delle lettere per protestare contro una decisione che ritengono offensiva verso le truppe francesi che combattono in Indocina. Il deputato gollista Dronne in una lettera inviata al Presidente del Consiglio scrive tra l'altro: «Solo un sentimento di pudore mi impedisce di presentare la domanda di interpellanza. Ma tengo a comunicarle la mia riprovazione e la mia indignazione».

Tre altri deputati hanno interpellato il Governo, il gollista De Benouville, il radicale Leotard e il gollista dissidente (gruppo rappresentato nel Gabinetto) Frederic Dupont. La decisione — afferma quest'ultimo nella sua interpellanza — costituisce un insulto per i nostri soldati d'Indocina, che combattono una guerra ispirata, comandata e alimentata dalla Russia sovietica. Dupont ha intenzione di chiedere nella seduta di domani dell'Assemblea nazionale la discussione di urgenza della sua interpellanza. «E' necessario che il Governo si spieghi su tale decisione», ha dichiarato il deputato nei corridoi di Palazzo Borbone.

E il dibattito se avrà luogo veramente domani, promette di essere assai animato. Diverse associazioni di ex combattenti hanno protestato a loro volta contro le misure governative. In segno di protesta un certo numero di ex combattenti ha montato oggi dalle ore 8 alle 24 la guardia d'onore davanti alla tomba del Milite Ignito all'Arco di Trionfo. A Saint-Brieuc, qualche incidente si è prodotto. Dei paracadutisti del battaglione coloniale di stanza nella cittadina bretone, hanno attaccato la sede locale della sezione del partito comunista addobbata con bandiere rosse abbrunate, asportando una bandiera e il grande ritratto di Stalin. Dal canto suo il partito comunista ha protestato presso la competente Prefettura, contro l'atteggiamento del primo battaglione paracadutisti coloniale, che non ha esposto nella caserma la bandiera abbrunata, così come aveva ordinato il Ministro della Guerra.

Il Prefetto ha risposto che non era competente in materia militare. Dobbiamo infine segnalare l'informazione pubblicata con un certo rilievo dal giornale «Paris Press», secondo cui Francois Billoux succederà a Jacques Duclos alla testa del partito comunista francese. Tanto Billoux che Duclos si trovano attualmente a Mosca per partecipare ai funerali di Stalin. Di ritorno dalla capitale sovietica Francois Billoux prenderebbe in mano le redini del partito, mentre Duclos, che da oltre due anni sostituisce Thorez alla segreteria generale Thorez, verrebbe messo in disparte.

Con Billoux, che ha 50 anni, la nuova generazione dei comunisti francesi arriverebbe al potere. Billoux è molto amico di Malenkov.

B. R.

DUE BIDELLI SVIZZERI vittime della montagna

Colti dalla bufera sull'orlo di un precipizio

Airolo, 9

Una grave sciagura della montagna è avvenuta nella notte di domenica sopra Airolo, nell'Alto Ticino. Un gruppo di quattro alpinisti zurighesi aveva tentato, nella serata di sabato, di portarsi alla capanna di Cadlimo, nelle Alpi centrali. Giunti a 50 metri dalla capanna, essi constatarono che era impossibile proseguire a causa di una violenta tempesta di neve e dell'oscurità. Decisero allora di tornare indietro, ma improvvisamente si trovarono davanti a un precipizio, in località detta Froda. Qui la tempesta faceva precipitare due alpinisti nel canalone: i due rimanevano uccisi sul colpo. I compagni superstiti passarono la notte all'aperto, in condizioni terribili, e giunsero nel pomeriggio di domenica ad Airolo, completamente sfiniti.

Una colonna di soccorso è immediatamente partita, rientrando nel pomeriggio con le due salme. Si tratta di August Schraner, di 61 anni, di Adliswil, bidello di una scuola, e di Joseph Deschmann, di 50 anni, di Staefa, domiciliato a Zurigo, anch'egli bidello. Ambedue erano coniugati. Si trattava di alpinisti provetti. La sciagura è dovuta esclusivamente alle pessime condizioni atmosferiche.

Arrestato un «agitprop» che si spacciava per albanese

Foggia, 9

I carabinieri di Ascoli Satriano hanno proceduto all'arresto di tale Berardi Di Michele, nato a San Nicandro Garganico, il 5 maggio 1926, che si spacciava per cittadino albanese.

I dirigenti del PCI di Ascoli Satriano — a quanto si apprende — l'avevano presentato alla cittadinanza quale testimone del benessere che regnerebbe in Albania sotto il regime comunista. Il falso albanese inoltre in una riunione tenuta presso la locale Camera del lavoro, servendosi di una lingua italiana volutamente stentata per apparire straniero, aveva illustrato ai presenti le realizzazioni della Repubblica popolare albanese.

Giocata da Charlot una folla di ammiratori

Parigi, 9

Da alcuni giorni Charlie Chaplin si trova insieme con la moglie a Cannes. La sua presenza sulla Costa Azzurra ha sollevato una grande curiosità e ogni giorno la folla si raccoglie nei pressi dell'albergo per vedere e festeggiare il popolare Charlot. Il servizio d'ordine ha dovuto essere rafforzato, ma ieri Charlot ha giocato un bellissimo tiro ai suoi ammiratori, tiro degno di figurare in uno dei suoi film.

Più di tremila persone attendevano con impazienza il suo passaggio: in incognito Charlot s'è mescolato alla folla e ha atteso lui pure il suo arrivo. Charlot domandò a qualcuno della folla chi si aspettasse. «Aspettiamo il passaggio di una corsa ciclistica, verrà anche Charlot per compiere un giro d'onore». «Interessante» rispose il pacifico signore «attenderò anch'io per vedere Charlie Chaplin».

I corridori passarono e la folla aspettò invano che Charlot apparisse.

L'AGA KHAN VUOL RISTABILIRE LA VERITA' SULLA SUA VITA

Il bizzarro sovrano nega di essere il più ricco del mondo

Nell'autobiografia «dirà tutto, ma proprio tutto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cannes, 9

L'Aga Khan sta scrivendo le sue memorie: «Hanno detto tanto di me, da tanti anni — spiega — che ho pensato che avrei fatto meglio a ristabilire io stesso la verità finchè sono in vita». Nelle sue memorie l'Aga Khan dirà «tutto, ma proprio tutto» e dirà, ad esempio, che le sue quattro mogli gli sono costate sin qui «più del mio peso in oro». [illegible] l'Aga Khan [illegible] i sudditi hanno l'abitudine, una volta all'anno, di [illegible] tanto oro quanto è il peso complessivo del corpo dell'Aga Khan: ma non è solo questo, e l'Aga Khan nega che lui sia il più ricco uomo del mondo. Secondo [illegible] di Alì Khan, il titolo della maggior ricchezza spetta al «nizam» di Hyderabad, dell'India, la cui fortuna è valuta sui due miliardi di dollari.

L'Aga Khan detta le sue memorie in inglese, ad una segretaria. Si dice già che contratti per molti milioni di franchi sono stati da lui firmati per la cessione dei diritti sia di pubblicazione delle memorie a puntate che di un volume che riassuma l'opera. [illegible] L'attesa per le memorie dell'Aga Khan è assai viva, e si prevede che gli scritti avranno il maggior successo, tra le autobiografie e le memorie, dopo l'autobiografia del Duca di Windsor. L'Aga Khan si affida solo in minima parte alla memoria, nel redigere gli scritti: egli conserva da anni una serie di piccoli «notes» rilegati in marocchino, sui quali ha tracciato appunti quasi giorno per giorno, nella sua lunga vita trascorsa a contatto con personalità di ogni paese del mondo.

Un'altra delle recise smentite che le memorie conterranno è quella alle voci, secondo cui lo Aga Khan rivenderebbe ad alto prezzo ai suoi fedeli, imbottigliata, l'acqua in cui ha posto a giacere nel bagno le sue regali membra. Le memorie seguiranno un rigoroso ordine cronologico. Si parte dal primo matrimonio dell'Aga Khan (il cui vero nome è Si Mohamed Shad), celebrato quando il Sovrano era undicenne: secondo l'usanza degli ismaeliti (di cui l'Aga Khan è anche il potente capo religioso), il Sovrano viene coniugato in tenerissima età con una parente stretta. Nel caso dell'Aga Khan, la sposa fu la cugina Saharde. Il matrimonio restò sterile.

Nel 1898 l'Aga Khan venne per la prima volta sulla riviera francese e se ne innamorò al punto che da allora la riviera francese rivide ogni anno il ricco Sovrano indiano. La seconda moglie venne nel 1908, e fu la danzatrice italiana Teresa Megliana, che diede allo Aga Khan due figli: Saddudrin, che morì giovanissimo, e Alì, divenuto poi famoso per varie ragioni, non tutte dipendenti da lui, ma spesso dalle bellezze internazionali che lo accompagnarono per tratti di vita.

Quando Alì nacque, la begum Megliana ebbe in dono dall'Aga Khan un braccialetto del valore di sette milioni di franchi francesi, e poco dopo ricevette un altro dono reale, il diamante inglese famosissimo «golden dawn», ma non lo potè portare mai, perchè decedette di lì a pochi giorni.

La terza begum, l'Aga Khan la incontrò in una pasticceria di Aix-Les-Bains: Andrée Caron, allora trentatreenne, era commessa al banco, da dove sorrideva ai clienti con un sorriso smagliante. La passione dell'Aga Khan per la «piccola venditrice di paste» (come la chiamò da allora la stampa francese) fu seguita con simpatia dai lettori e soprattutto dalle lettrici di mezzo mondo: quando Cenerentola andò sposa al ricchissimo re, ebbe in dono un braccialetto delle più pure e più belle perle esistenti al mondo. Successivamente, però, Andrée Caron divorziò dall'Aga Khan e si ritirò in Svizzera, dove attualmente vive della rendita di una confortevole pensione e del ricavato dei diamanti (per 300 milioni di franchi) che l'Aga Khan le donò a diverse riprese.

La quarta, quella attuale, begum è Yvette Labrousse, già reginetta di bellezza (miss Francia) e figlia di un guidatore di taxi di Lione. L'Aga Khan, che conta ora 67 anni, incontrò miss Labrousse, allora trentottenne, durante la guerra, in una bottega di Ginevra, dove si vendeva del caffè. La begum è chiamata «Yaki» dall'Aga Khan e «Yakimour» si chiama la villa ricchissima di Cannes, dove la coppia vive: non sfuggirà che il nome viene dalla fusione della parola «amore» con il vezzeggiativo della begum.

Yvette, la più «reale» delle begum, veste sempre il tradizionale «sari» indiano, e prega, all'uso maomettano, tre volte al giorno. Convertita da anni al maomettanesimo, Yvette, ad esempio, non tocca cibo se prima, all'uso degli ismaeliti, l'Aga Khan non lo ha assaggiato.

Recentemente la begum ha posto il suo autorevole «veto» alla produzione di un film di Hollywood sulla vita dell'Aga Khan: Paul Muni avrebbe dovuto esserne il protagonista. La begum ha giudicato che nel film le attrici che avrebbero impersonato le successive mogli dell'Aga Khan erano troppo belle.

RENE' BALBAUD
della «United Press»

UNA PORZIONE DI PICCIONE TROPPO PICCOLA

UCCIDE LA SUOCERA per un litigio a tavola

Spoleto, 9

Un grave fatto di sangue è accaduto in una casa colonica a Colle di Malano, località a cinque chilometri da Spoleto. [illegible]

Alla Camilli, trasportata all'ospedale di Spoleto, venivano riscontrate quattro gravi ferite [illegible] con frattura della [illegible] e varie lesioni [illegible]

All'ospedale la Camilli ha dichiarato che il fatto era stato provocato da una banale discussione avvenuta durante il pranzo, tra la propria madre e il [illegible] per una porzione di piccione che questi riteneva troppo piccola. La discussione improvvisamente si faceva [illegible] l'uomo, in un accesso [illegible] afferrata la canna [illegible] a menar colpi [illegible] contro la Pierdominici e contro di lei.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'afflusso di aria fredda dai Balcani si indebolisce gradualmente; sulle regioni meridionali e sulle isole permane nuvolosità ancora intensa con precipitazioni moderate e sparse. A partire da domani, diminuzione della nuvolosità sulla Sardegna, Campania e Puglia. Sulle regioni settentrionali e centrali cielo scarsamente nuvoloso con ampie zone di sereno. Temperature pressochè stazionarie. Mari: agitati i mari di Sardegna, il medio e il basso Tirreno e il canale di Sicilia; da mossi a poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano —4, 13.4; Trento —1.6, 12.3; Torino —0.8, 12; Milano 0, 10.4; Venezia 1.5, 9; Genova 6, 12; Bologna —1.8, 8.4; Pisa 6, 11.4; Firenze 4.1, 10; Perugia 1.3, 7.1; Ancona 4, 9; Pescara 2.6, 7; L'Aquila 1, 4.4; Roma 8.1, 14.8; Napoli 6.2, 11.1; Bari 7, 14; Reggio Calabria 8.6, 15.6; Palermo 7.6 12.6; Messina 10.6, 15.3; Catania 9, 12.6; Sassari 7, 12; Cagliari 3.8, 14.

GIORNALE SPORT

IL PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

LA GIORNATA DELLE FEMMINE

L'assenza di Zibellino e Nanchino toglie significato al Premio Lombardia - A Trieste un bel colpo di Filovia nella più importante prova del tre anni

Quale tenue filo regge il destino del cavallo da corsa! Dal momento in cui viene concepito, e diciamo ancor prima, quando l'allevatore va a scartabellare i grossi tomi delle genealogie per sceglierli il padre e la madre, il futuro corridore inizia un'esistenza che forse un giorno gli darà lustro e gloria. Quel filo a volte si spezza, a volte si incrina, spesso con un certo preavviso, mostrandoci il cavallo in fase calante, altre volte all'improvviso, da un giorno all'altro.

Queste considerazioni, stilate alla svelta, vengono suggerite dalla corsa principale che era in programma domenica scorsa a San Siro. Si trattava del Premio Lombardia, prova generale del classico Premio Nazionale. La gara era aperta ai «tre anni» ed aveva come slogan ufficiale il confronto Zibellino-Nankino, a cui si dava un particolare interesse per le vicende che avevano contraddistinto le ultime competizioni della generazione. Il «Lombardia» annunciava questo motivo d'attrazione a caratteri di scatola sino a sabato mattina; poi Zibellino fu dichiarato «partente dubbio», mentre Nankino pareva ancora «probabile». Domenica mattina fu confermata l'assenza di tutti e due: un'epidemia di influenza aveva invaso le scuderie milanesi, i due grandi avversari restavano a casa. Per un colpo della sorte, veniva rimandato ad altra data il confronto tanto atteso. Alla ribalta ritornava una femmina (Musetta), come del resto era accaduto anche a Trieste, dove il favorito Terebinto, incorso in una tattica poco fortunata, doveva cedere il passo ad altri e la vittoria toccava alla volitiva Filovia. Dominio delle femmine nelle corse più importanti della giornata.

Il Premio Lombardia, come dimostra la statistica, è il banco di prova del «Nazionale». Chi vince il primo ha il secondo in tasca. Delle sette edizioni del dopoguerra, quattro vincitori del «Lombardia» (Quero, Rivale, Ubertide e Volfango), hanno vinto anche il «Nazionale». Il duello Zibellino-Nankino, se fosse avvenuto, ci avrebbe dato il grande favorito della classica corsa. L'affermazione di Musetta, la piccola ma «eroica» figlia di Mistero, segue nella catena delle prove d'allevamento una certa logica: infatti la trottatrice di Romolo Ossani, in proprietà della scuderia Fischi, con l'assenza di Zibellino e Nankino, aveva le carte in regola per presentarsi con pretese ambiziose, grazie alla vittoria conquistata sui 1600 metri del Premio Emilia, la tradizionale «poule» milanese delle femmine. E Musetta ha vinto davanti ad Istia, in un tempo che può considerarsi buono (23.5), anche se il campo complessivo dei partenti aveva tre nomi soli e quindi si poteva fare della velocità a piacimento. Nulla di deciso nel novero della giovane annata. Bisogna aspettare il «Nazionale», in calendario a San Siro per il giorno 6 aprile, il Lunedì dell'Angelo.

A Trieste, anche se non c'era una grossa dotazione, è stata disputata la nona edizione del Premio della Musica, primo incontro dei migliori puledri di tre anni di ambo i sessi. Un forte vento non ha permesso ai concorrenti di sfoggiare un ritmo sostenuto, chè altrimenti si sarebbe certamente andati al di là del record della corsa che è detenuto da Tenebroso con il tempo di 1.28 stabilito nel 1950. La vincitrice di ieri l'altro, Filovia, ha corso in 1.28.8. Dietro a lei si sono piazzati: Hag, Adamantina, Serval, Terebinto. Ci sarebbe da ridire soltanto sulla sconfitta di Terebinto, cui è toccato di andare per tutti i 2100 m. del percorso in terza ruota. La gara, in realtà, malgrado il forte vento, non ha assunto quello schema snello di fila indiana che si è soliti vedere quando i cavalli viaggiano in «formazione di difesa». Cinque soggetti si sono staccati dal bel principio e l'aspetto della corsa è rimasto pressochè immutato sino al traguardo: su una linea Filovia, Hag, Terebinto; dietro Adamantina e poi Serval. In tale condizione Terebinto non aveva molta scelta: o insistere per fiaccare uno dei concorrenti che gli stavano all'interno o arretrare di due posizioni.

I fratelli Baraldi, con Furore e Breverino, hanno conquistato i primi due posti della corsa Totip. Breverino, in 1,24, ha addirittura eguagliato il suo record assoluto! Ad Agnano, nel Premio Castellamare, alla pari sui 2100 metri, Montana con Roberto Bottoni ha messo d'accordo i favoriti Dalmato e Vizio.

Giac.

Ieri consulto medico
Non peggiorate le condizioni del calciatore Gren

Milano, 9

Ha avuto luogo oggi un consulto medico con la partecipazione del prof. Fasiani, per l'incidente occorso ieri al calciatore svedese Gunnar Gren. E' stato accertato che il decorso clinico lasciava sospettare una compressione da ematoma, mentre contemporaneamente appariva l'eventualità di un edema nel qual caso sarebbe molto più probabile la possibilità di un assorbimento e quindi di una più rapida guarigione. Successivamente Gren è stato sottoposto ad arteriografia, dal quale non sono stati rilevati elementi che per il momento confermino l'ipotesi dell'ematoma.

Il prof. Sostegni che poco prima delle 21 ha proceduto all'ultima medicazione, ha dichiarato che le condizioni generali del calciatore svedese, secondo le ultime indagini cliniche, appaiono migliori di quanto non lo fossero a mezzogiorno. La febbre è di modeste proporzioni e i conati di vomito meno frequenti. Domani Gren sarà visitato nuovamente dal prof. Fasiani.

I mondiali di pallacanestro
Due facili vittorie del Brasile e degli S.U.

Santiago del Cile, 9

Il Brasile ha battuto Cuba per 50 a 31 in un incontro valevole per i campionati mondiali femminili di pallacanestro. Netta supremazia delle brasiliane, che a metà partita conducevano per 21 a 16. Solo nel secondo quarto le cubane hanno avuto un momento di pericolosità, passando a condurre per cinque punti, ma le brasiliane, approfittando dell'insufficiente marcatura da parte delle avversarie, hanno potuto ricuperare e vincere poi indisturbate.

Gli Stati Uniti hanno battuto il Paraguay per 60 a 28. Il primo tempo si era chiuso con le americane in vantaggio per 25 a 14. Gioco molto rapido, con netta prevalenza tecnica americana ma ottime azioni anche da parte delle paraguayane, rivelatesi eccellenti nei tiri da lontano.

Italia - Francia di basket
Nessun divieto del G.M.A.

Il Comitato Regionale Giuliano della Federazione Italiana Pallacanestro organizzatore dell'incontro Italia-Francia in relazione alle voci corse in merito al richiesto spostamento di data dell'incontro stesso, precisa quanto segue: Le notizie apparse su qualche giornale devono ritenersi frutto di un equivoco in quanto da parte del G.M.A. non è stato posto alcun divieto, anche per il fatto che lo stesso [illegible] di spostamento è dovuta al fatto che le autorità militari americane — che dispongono del campo (Idroscalo) sul quale si era chiesto di poter far svolgere l'incontro — hanno comunicato verbalmente in data 6 corr. di non poterlo concedere se non dopo il giorno 29 corr. A seguito di ciò, il Comitato ha interessato telefonicamente in data 7 corr. il presidente federale comm. Aldo Mairano, affinchè intervenisse presso la Federazione francese per ottenere lo spostamento dal giorno 28 al giorno 29 corrente.

(G. Cetto Ottica Foto)

A DUE SOLI MINUTI DALLA FINE DELLA PARTITA, L'ATALANTA HA SEGNATO IL SECONDO PUNTO COSTRINGENDO LA TRIESTINA AL PAREGGIO. QUESTA E' LA FASE DETERMINANTE: BENCHÈ OSTACOLATO DA BELLONI, IL CENTRO AVANTI TESTA DEVIA CON LA FRONTE LA PALLA IN RETE

UNA FASE POLEMICA DEL CAMPIONATO
LA PARTITA DI SAN SIRO denuncia lo stato del calcio

Soltanto oggi possiamo dire che il campionato come gara per lo scudetto è proprio finito. [illegible]

Partita da bambini

[illegible]

Una voce da echeggiare

[illegible]

L'Atalanta a Trieste

[illegible]

N. V.

Marcia all'ignoto del M.C.T.

[illegible]

La staffetta della XXX Ottobre s'afferma nella gara "Col. Zacchi,,

Prima tra i sodalizi cittadini - La vittoria assoluta all'8.o Alpini Tolmezzo

Domenica scorsa, sulle pendici del Monte Siera, con una magnifica giornata di sole e alla presenza di una festosa cornice di pubblico, si è disputata la III edizione della staffetta alpina intitolata al nome del col. Luigi Zacchi, valoroso ufficiale dell'8.o Reggimento Alpini caduto in Russia. Al «via» sono partiti simultaneamente i 20 concorrenti della frazione di piano, che hanno subito ingaggiato una strenua lotta per aggiudicarsi le prime posizioni. Nella salita di 3 km., con un dislivello di 400 m., la contesa si faceva ancora più accanita, mentre i discesisti entusiasmavano il pubblico con spettacolari e drammatici arrivi spalla a spalla fin sotto lo striscione del traguardo.

La vittoria ha arriso all'8.o Reggimento Alpini per merito di Angelini, Stella e Sbrizzai, seguita nell'ordine dallo Sci Cai Monte Lussari a 52'' (Treu, Buzzi, Novak) e dallo Sci Club Sappada (Gussetti, Quinz, Stacul). Da rilevare il successo ottenuto dallo Sci Cai XXX Ottobre, classificatosi 12.o assoluto e primo delle squadre cittadine con de Ebner, Burger e Perco, mentre la squadra B formata da Settimo, Zitelli e Lusa, preceduta dalla forte squadra del C.E.A. di Udine, otteneva un onorevole terzo posto. Sfortunata la prova dello Sci CAI Trieste, che, nonostante la rottura dello sci di Fiorito, nella prima frazione di piano, ultimava ugualmente la gara.

Classifica generale: 1) 8.o Reggimento Alpini di Tolmezzo in ore 1 11'13''8; 2) Sci Cai Monte Lussari in 1.12'6''5; 3) Sci Club Sappada in 1.12'50''8; 4) 3.o Artiglieria da Montagna in 1.12'50''9; 5) V Legione Guardie di Finanza Udine in 1.15'1''2; 6) 8.o Reggimento Alpini Tolmezzo B in 1.16'3''; 7) 3.o Artiglieria da Montagna B in 1.16'37''1; 8) Sci Club S. Pietro in 1.17'51''7; 9) Scuola P.S. Moena in 1.19'39''7; 10) Sci Club Val del Toro in 1.24'23''3; 11) Unione Sportiva Auronzo in 1.27'2''2; 12) Sci Cai XXX Ottobre in 1.27'29''8; 13) C.E.A. Udine in 1.27'41''3; 14) Sci Club Sesto Pusteria in 1.27' 46''1; 15) Sci Club Sappada B in 1.32''49''; 16) Sci Cai XXX Ottobre in 1.33'38''8; 17) C.E.A. Udine in 1.37'28''8; 18) Sci Cai Trieste in 1.42'36''3.

Classifica per cittadini: 1) Sci Cai XXX Ottobre; 2) C.E.A. Udine, 3) Sci Cai XXX Ottobre B, 4) C.E.A. Udine B, 5) Sci Cai Trieste.

Successo di schermitori del Circolo Marina Mercantile

A PANIZON LA SELEZIONE INTERREGIONALE DI SPADA

Sabato e domenica si è svolta a Verona una delle selezioni interregionali di spada per schermitori di III categoria e non classificati: Trieste era rappresentata dagli spadisti del Circolo Marina Mercantile Panizon, Corvino, Buffulini e Sevieri; fra i venticinque iscritti, i più quotati erano Barbi di Padova e Piovesana di Treviso.

Panizon, malgrado tirasse zoppicando — pochi giorni or sono gli è stato tolto il gesso che lo ha costretto per diverso tempo all'immobilità, a seguito di una frattura alla cavaglia, e che ha privato la squadra del Circolo per la Coppa Nadi di un elemento validissimo — è pervenuto con facilità alla finale; Sevieri invece ha dovuto battersi in un duro spareggio. Corvino entrato in seminale, in uno spareggio a quattro — frutto di un girone ricco di sorprese — perdeva la calma alla stoccata decisiva e si vedeva così preclusa la via alla finale; Buffulini, capitato nel girone più numeroso, dopo aver condotto il girone con tre vittorie consecutive, veniva battuto nello spareggio dal ravennate Nicoli — da lui in precedenza superato — pure nella stoccata decisiva.

La finale ha visto una vera e propria passeggiata di Panizon, il quale ha tirato con calma olimpica, freddezza e sicurezza veramente eccezionali, conquistando il primato e ponendo la sua candidatura al titolo italiano che si disputerà fra due settimane a Torino fra i primi cinque delle sezioni interregionali. In conclusione la Sezione «Sordina» ed il suo valoroso maestro Centonze possono essere lieti del risultato: tutti e quattro gli schermitori avevano i requisiti per entrare in finale, non essendovi tra i partecipanti delle altre zone tiratori dotati di classe superiore. La spada però — specie negli assalti a tre botte — è un'arma nella quale ogni sorpresa è possibile ed un attimo di incertezza si paga a caro prezzo.

Ecco la classifica finale: 1) Panizon del C.M.M. di Trieste; 2) Balbo di Vicenza; 3) Piovesana di Treviso; 4) Zoppelli di Treviso; 5) Barbi di Torino; 6) Sevieri del C.M.M. di Trieste; 7) Nicoli di Ravenna; 8) Gini di Verona.

Il triestino Pieri arbitrerà Svizzera B - Lussemburgo

Roma, 9

L'arbitro italiano Pieri è stato officiato a dirigere la partita Svizzera B-Lussemburgo che si svolgerà a Bienne il 22 marzo.

In un incontro valevole per il campionato sudamericano di calcio, il Perù ha battuto il Paraguey per 2 a 1.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.